

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2020

L'anno duemilaventi, mese di Giugno, il giorno diciotto, nella sala consiliare del Palazzo Municipale in Via Rosselli 1, presenti il Presidente del Consiglio, Gerardo Murante e il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo ROSSI si è riunito, in sessione ordinaria seduta pubblica, il Consiglio Comunale in videoconferenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 73 del D.L. n.18/2020 e del decreto del Presidente del Consiglio Comunale prot.n. 27190 del 27.03.2020 ad oggetto:"Disciplina di funzionamento del Consiglio Comunale in videoconferenza" .

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

La seduta ha avuto inizio alle ore 09:15, con l'appello dei presenti effettuato dal Segretario Generale, secondo la disciplina fissata dal sopracitato decreto, prot.n. 27190/2020

Canelli Alessandro	Foti Elena	Ongari Tiziana
Allegra Emanuela	Freguglia Flavio	Paladini Sara
Andretta Daniele	Gagliardi Pietro	Pasquini Arduino
Ballare' Andrea	Gavioli Maurizio	Picozzi Gaetano
Brustia Edoardo	Iacopino Mario	Pirovano Rossano
Collodel Mauro	Lanzo Raffaele	Strozzi Claudio
Colombi Vittorio	Mattiuz Valter	Ricca Francesca
Colombo Anna	Macarro Cristina	Tredanari Angelo
Contartese Michele	Murante Gerardo	Valotti Giuseppe
Degradis Ivan	Nieddu Erika	Vigotti Paola
Fonzo Nicola	Nieli Maurizio	Zampogna Annunziatino

Risultano assenti i seguenti Consiglieri:

ALLEGRA, BALLARE', BRUSTIA, COLOMBI, FONZO, NIEDDU, RICCA, ZAMPOGNA ED IL SINDACO.

Consiglieri presenti N. **24**

Consiglieri assenti N. **9**

Il Segretario attesta che i Consiglieri in carica assegnati al Comune che risultano presenti, si sono collegati in videoconferenza e sono stati visivamente identificati dal Segretario

Il Segretario dà inoltre atto che il Sindaco ed i Consiglieri Colombo, Iacopino, Mattiuz, Pasquini, Pirovano, Tredanari, Strozzi, Gagliardi e Valotti risultano presenti nella sede municipale, ancorché collegati in videoconferenza.

Partecipano in videoconferenza gli Assessori, Sigg.: BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PIANTANIDA.

Il Segretario dà atto che risultano presenti nella sede municipale e collegati in videoconferenza gli Assessori BIANCHI, CHIARELLI, FRANZONI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PIANTANIDA.

**Il Presidente riconosce la validità della seduta.**

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti. Possiamo iniziare il Consiglio con l'appello. Dott. Rossi.

**SEGRETARIO GENERALE.** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie e buon lavoro.

**PRESIDENTE.** Allora, 24 Consiglieri presenti, la riunione è aperta. Devo giustificare la Consigliera Allegra, il Consigliere Ballarè, il Consigliere Fonzo e il Consigliere Colombi che non saranno presenti alla seduta odierna e il Consigliere Brustia, che mi ha comunicato che si collegherà alle 11:30 e la Ricca nel pomeriggio. Siccome ci sono gli esami, e sono insegnanti, non ci sono per motivi di lavoro. Volevo comunicare una cosa. Noi abbiamo oggi all'ordine del giorno, al punto 3 e al punto 4, due delibere dell'Assessore Franzoni. La delibera al punto 3 parla della variante parziale nr 15, mentre al punto 4 la variante parziale al nr 14, quindi la 15 è quella di Sant'Agabio e 14 è quella delle Officine Grafiche DeAgostini. Mi ha scritto il dottor Mariani, dicendomi che sarebbe necessario invertire l'ordine del giorno, perché la delibera 15 recepisce dei macro dati urbanistici della variante 14. Quindi, sarebbe il caso, è il caso di discutere prima quella posta al punto 4, che ripeto l'altra invece recepisce dei dati di quella delibera lì. Quindi, se non è un problema, comunque invertiamo l'ordine del giorno sulle due delibere della Franzoni. Sì, perché comunque Mariani mi scrive che sia nelle relazioni che nelle verifiche tecniche trasposte in tabella, anche nelle delibere la nr 15 recepisce interamente i macro dati urbanistici della 14. E quindi, è meglio prima parlare della 14 e poi della 15. Questo era quanto dovevo dirvi. Poi, io non so se il signor Sindaco è collegato. Non c'è, quindi non ci sono comunicazioni del signor Sindaco, passiamo direttamente alle interrogazioni.

## **PUNTO NR 2 ALL'ODG – Interrogazioni**

**PRESIDENTE.** Credo che prima sia la **506**, quella del gruppo consiliare del Partito Democratico ed è l'interrogazione sulla riapertura degli impianti sportivi comunali. Ne do lettura. Buongiorno Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI:** Buongiorno. Le ho scritto in chat, ma stava leggendo e quindi mi sa che non ha letto. Le chiedo, se posso intervenire un secondo. Posso, cortesemente?

**PRESIDENTE.** Interviene prima dell'interrogazione.

**Consigliera PALADINI.** No, non è sull'interrogazione, è una cosa sull'ordine dei lavori, su quanto è successo. Perché io non ho fatto poi polemica né ieri né nei giorni scorsi, ma soltanto perché lei mi conosce, posso essere fastidiosa come qualcuno mi ha definita o qualunque altra cosa, però non dico mai delle inesattezze tecniche. Per cui, per onore di cronaca, visto che Presidente proprio lei ha dichiarato che la Commissione delle pari opportunità era già convocata, le comunico, perché magari lei è stato informato male perché non c'entra nulla lei su quel ritardo, che noi abbiamo mandato la nota al Prefetto il 28 maggio, il primo giugno il Prefetto scriveva al Comune di Novara e la Commissione Consiliare veniva convocata l'8 giugno. Per cui, solo per onore di cronaca, perché non mi piace essere intaccata per quella che fa polemica sterile, e non sbuffi Assessore Chiarelli, perché si vede. Detto questo, solo per onore di cronaca, la Commissione non era convocata prima della comunicazione del Prefetto. Io non voglio alzare i toni, ma siccome ho qui le comunicazioni del Prefetto datata primo giugno e trasmessa al Sindaco, alla Segreteria Generale e a lei, e ho qui la

convocazione della Commissione pari opportunità datata 8 giugno, protocollata 8 giugno, le dico solo che non era convocata prima che il Prefetto dicesse che sono state espresse delle doglianze che chiedeva chiarimenti. Questo è quanto da me dichiarato. Avete preferito dire che era già tutto convocato, tutto sistemato. Io non ho risposto a mezzo stampa, però oggi a lei, Presidente, che è il mio garante, è il garante di tutti, visto che lei è vittima quanto me di questa situazione perché lei non c'entra assolutamente nulla, si è prodigato lei ma è qualcun altro che non ha voluto fare altrettanto, le chiedo solo di lasciare qui traccia, che quanto da me dichiarato, era conforme agli atti ufficiali del Comune di Novara. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consiglieria Paladini. Io non volevo entrare in polemica, perché comunque non è proprio il caso. Io mi sono limitato a scrivere ciò che ho scritto, prendendo informazioni dagli uffici competenti. Quindi, ho riferito quanto mi è stato detto dagli uffici. E quindi, se non è così, verificherò di persona rispetto alle notizie che mi sono state date...

*(Entra il consigliere Zampogna – presenti n. 25)*

**Consiglieria PALADINI.** Le manderò io copia, Presidente, così è sicuro che io le mando gli atti. Proprio le copie con i timbri. Le mando le copie, così può verificare personalmente. Perché lei mi ha chiamato diverse volte per questa Commissione, io questo lo riconosco, però non accetto che lei mi dica che era già stata convocata, perché mi conosce, io non dico cose che non ho verificato. Lo sa come sono fatta. E le mando immediatamente le copie...

*(INTERROGAZIONE N. 506)*

**PRESIDENTE.** Io le dico, che quello che ho scritto, la nota che ho mandato al giornale online, che aveva pubblicato quello che era stato pubblicato, l'ho mandata dopo essere stato informato, dopo aver chiesto informazioni rispetto a tutta una serie di tempistiche, informazioni che ho. E quindi, non è che me li sono inventati. Quindi, verificherò di persona a questo punto, perché mi sono state date delle informazioni che a quanto dice lei non corrispondono alla realtà delle cose. Comunque, chiudiamola qua e andiamo avanti. Vado a leggere la prima interrogazione del Partito Democratico: interrogazione riapertura impianti sportivi comunali. Premesso che, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020, in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 2019, viene comunicato che ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera e) e seguenti restano sospesi gli eventi e le competizioni e sportive e le discipline in luoghi privati e pubblici. Allo scopo di consentire una graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connessi al rischio (inc.) da Covid-19, le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti degli sportivi individuali e di squadra sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale senza alcun assembramento, a porte chiuse. I soli atleti professionisti, non professionisti e riconosciuti di interesse internazionali dal comitato olimpico nazione nazionale italiano CONI, dal comitato olimpico paraolimpico e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione a competizioni di livello nazionale e internazionale, possono spostarsi da una Regione all'altra previa convocazione della federazione di appartenenza. Inoltre, sono emanate, previa validazione del comitato tecnico scientifico, istituito presso il dipartimento della Protezione Civile, apposite linee guida a cura dell'ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, su proposta del comitato olimpico nazionale CONI e del

comitato italiano paraolimpico, sentite la federazione medico sportiva italiana, le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive nazionali associate e gli enti di promozione sportiva. Il DPCM stabilisce, che l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere, svolte presso palestre, piscine, centri, circoli sportivi pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo, attraverso l'esercizio fisico, sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a decorrere dal 25 maggio 2020. A tali fini, sono emanate linee guida a cura dell'ufficio per lo sport, sentita la federazione, fatti salvi gli ulteriori indirizzi operativi emanati dalle Regioni e dalle Province Autonome ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 33/2020. Le Regione e le Province Autonome possono stabilire una diversa data anticipata o posticipata, a condizione che abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività, con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili, idonei a prevenire o ridurre il rischio del contagio nel settore di riferimento, o in settori analoghi. Detti protocolli, o linee guida, sono adottati dalle Regioni o dalla conferenza delle Regioni e delle province autonome, nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. Considerato che il Comune di Novara ha consentito di riaprire gli impianti sportivi il 25 maggio e comunicato ai Presidenti delle società sportive quanto segue: “presso gli impianti sportivi di proprietà comunale, affidati in concessione a terzi nel rispetto della norma di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, compatibilmente con il DPCM sopra riportato e sotto la piena responsabilità da parte dei rispettivi Presidenti delle società e associazioni sull'osservanza puntuale dei protocolli sanitari adottati, quale misura di prevenzione e contenimento del rischio di contagio da Covid-19, presso gli impianti nei quali è stato concesso esclusivamente l'uso di palestre ammesse agli stessi, esempio il pala Dallago, sempre nel rispetto della norma di distanziamento sociale senza alcun assembramento, compatibilmente con il DPCM sopra riportato, sotto la piena responsabilità da parte dei rispettivi Presidenti di società, associazioni sull'osservanza puntuale dei protocolli sanitari adottati, come le misure di prevenzione di contenimento del rischio del contagio da Covid-2019, è escluso l'utilizzo della pista di pattinaggio fino a completa adozione di tutti i dispositivi che garantiscono il pieno rispetto delle prescrizioni citate, in materia di contenimento del rischio di contagio da Covid-19. Verso gli impianti sportivi di proprietà comunale, gestiti direttamente dal Comune, ad esempio il Pala Sartori, pista pattinaggio (inc.) Grassi, esclusivamente previa adozione degli appositi protocolli sanitari che garantiscono e quant'altro” che vengono riportati in carcere alla presente nota. È fatta salva l'eventuale assegnazione temporanea concessione della struttura e in tal caso con un utile (inc.) di cui al primo capoverso. L'impianto sportivo (inc.) sarà fruibile dal giorno 25 maggio se viene presentato da parte della società sportiva il documento di valutazione dei rischi in coerenza con l'emergenza sanitaria in atto ed il protocollo sanitario alle società sport management spa, che cura il servizio di cabina di regia per la garanzia del rispetto dei parametri di sicurezza nell'utilizzo degli impianti. Solo a seguito dell'approvazione di detti documenti sarà autorizzata l'effettiva (inc.) dell'impianto secondo le prescrizioni ripartite. Resta sospesa l'attività presso la palestra annessa alle scuole di ogni ordine e grado fino al 31 agosto. Si raccomanda l'adozione preliminare di appositi protocolli sanitari per la fruizione disciplinata delle strutture da parte degli atleti e dell'utenza in genere, nonché di prestare la massima attenzione anche mediante attività di monitoraggio, affinché venga data attuazione a tutte le prescrizioni sanitarie prestabilite. Si interroga l'Assessore competente per sapere, relativamente agli impianti sportivi dati in concessione, chi garantisce la vigilanza sanitaria, la rilevazione della temperatura corporea eccetera; (inc.); a chi spetta... degli attrezzi dopo l'uso; chi deve vigilare sul distanziamento; per quale

motivo presso l'impianto del (inc.) non si prevede un unico protocollo allegato allo sport management, al quale le società ciccione sportive che usufruiscono dell'impianto debbano attenersi. La parola all'Assessore Chiarelli.

**Assessore CHIARELLI.** Buongiorno a tutti. Rispondo all'interrogazione. Il Comune di Novara ha comunicato la possibilità di apertura gli impianti sportivi di proprietà comunale, affidati in concessione terzi, a far data dal 25 maggio 2020, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza assembramenti, compatibilmente con quanto previsto dal DPCM di maggio. Posso riprendere? Presidente, posso riprendere?

**PRESIDENTE.** Sì, ma io non la sento, però.

**Assessore CHIARELLI.** Solo lei, o tutti non mi sentono?

**PRESIDENTE.** Non lo so. Va e viene, Assessore, quindi la risposta non si capisce molto.

**Assessore CHIARELLI.** Allora continuo? Allora è un problema del Presidente. Io vado avanti. Dicevo, che il Comune di Novara ha dato la possibilità di aprire gli impianti sportivi di proprietà comunale, affidati in concessione a terzi, a far data dal 25 maggio, chiaramente nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza gli assembramenti, secondo quanto statuito dal DPCM del 17 maggio, ovviamente sotto la piena responsabilità da parte dei rispettivi Presidenti di società/associazioni, sull'osservanza dei protocolli sanitari adottati quali misure di prevenzione e di contenimento del rischio da contagio Covid. Presso gli impianti, nei quali è stato concesso esclusivamente l'uso di palestre annesse gli stessi, mi riferisco al pala Dallago dove vi sono le palestrine nel piano seminterrato, è stata ribadita la necessità del rispetto della norma di distanziamento sociale, sempre sotto la responsabilità dei rispettivi Presidenti. È stato escluso l'utilizzo della pista di pattinaggio fino alla compiuta adozione di tutti i dispositivi che garantiscano il rispetto delle prescrizioni citate. Sempre presso gli impianti di proprietà comunale e gestiti direttamente dal Comune, esempio pala Sartorio e pista di pattinaggio Rino Grassi, l'apertura degli stessi è stata posta sotto la condizione di adozione da parte degli utilizzatori di appositi protocolli sanitari. Conseguentemente è stata fatta salva l'eventuale assegnazione temporanea in concessione della struttura alle società che avrebbero garantito il rispetto degli adempimenti di cui sopra. Il protocollo sanitario è chiaramente un documento redatto sulla base dei criteri per protocolli di settore, elaborati dal comitato tecnico scientifico in data 15 maggio 2020. In questo devono essere indicate le procedure che devono essere attuate a garanzia del contenimento del rischio di contagio e i dispositivi che vengono utilizzati, nonché le sanificazioni e igienizzazioni necessari di spazi e attrezzi, le sostanze alcoliche i detergenti utilizzati. La responsabilità dell'attuazione dei protocolli sanitari che devono essere approvati dal medico competente e dal responsabile della sicurezza vengono adottate dalle società sportive e sono sotto la piena responsabilità del rispettivo legale rappresentante, il quale in caso di ispezione da parte degli organi competenti (ASL, Comando Vigili, o quant'altro) sarà tenuto a dimostrarne l'attuazione. Quindi, la vigilanza sanitaria, l'acquisto degli strumenti di rilevazione della temperatura, i detergenti, i disinfettanti, così come le sanificazioni e igienizzazione e il rispetto di tutte le procedure di attuazione del protocollo, sono interamente rimesse alle società sportive che svolgono attività sportiva all'interno della struttura concessa. Per quanto invece con specifico riferimento alla struttura del (inc.), è presente come tutti

sapete la società sport management, che è affidataria di un contratto d'appalto di servizi, nel quale è prevista in capo alla stessa la gestione di una cabina di regia in materia di sicurezza all'interno della struttura. La società sport management ha elaborato un protocollo sanitario, che tiene conto delle valutazioni dei rischi, il cosiddetto DVR, di tutte le attività svolte all'interno dell'impianto sportivo, comprese quelle attinenti alle palestre. Il gestore delle palestre, che è situato chiaramente presso l'edificio piscine, ha presentato poi un proprio documento alla società sport management, che ha l'onere, fra l'altro, sempre secondo quello che è il contratto, di coordinare le attività da porre in essere per l'attuazione delle procedure relative alla sicurezza sanitaria. Questo documento, perché stanno intercorrendo degli scambi, sostanzialmente dei confronti tra le due società, perché sempre secondo il contratto in essere, sport management funge per quanto concerne la sicurezza da datore di lavoro tutto ciò che c'è all'interno dell'impianto. Quindi, questo documento presentato da Gymnasium sarà valutato dal responsabile della sicurezza e successivamente approvato dal medico competente e consentirà lo svolgimento delle attività sportive sulla base dell'applicazione delle procedure da osservare, affinché la fruizione dell'impianto da parte degli utenti sia garantita sotto il profilo sanitario, nell'osservanza delle linee guida, in tema di contenimento Covid. Mentre, le società sportive che si stanno allenando in piscina, devono ottemperare al protocollo sanitario presentato da sport management. Ho concluso.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Chiarelli. Risponde per la soddisfazione, il Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Intanto, tengo a precisare, che questa è un'interrogazione che porta come prima firmataria la collega Milù Allegra, che oggi non può essere presente in aula per motivi di lavoro. Per cui, chiedo all'Assessore Chiarelli se poi ci può far pervenire la risposta scritta, in quanto per correttezza la girerò poi alla collega che ha redatto l'interrogazione.

**Assessore CHIARELLI.** Gliela giro subito.

**Consigliere PIROVANO.** Personalmente, posso dire questo. L'unica cosa che mi lascia un po' perplesso, Assessore, della sua risposta, ma questa non è una mia interrogazione, per cui poi lascerò il giudizio alla mia collega, non ho capito poi se dei controlli sono stati fatti per verificare che tutto quello che lei ha detto poi viene messo in campo, viene messo in atto dalle società sportive, oppure no. Questo non l'ho capito. Ma, magari poi la mia collega, leggendo l'interrogazione avrà modo di approfondire. Per cui, non esprimo un giudizio né negativo né positivo, perché non era una mia interrogazione. Rimando il giudizio alla collega che ha redatto l'interrogazione e aspetto che ci venga data la risposta scritta. Grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 514)

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Proseguiamo. C'è l'interrogazione sulla pista ciclabile, ma mi è stato comunicato dal Consigliere Pirovano che vogliono rinviarlo al prossimo Consiglio, in quanto la prima firmataria che era la Consigliera Allegra, non essendoci oggi vorrebbe che venisse discussa in sua presenza. E quindi, mi è stato chiesto di rinviarla e così facciamo. Passiamo all'**interrogazione nr 514**, presentata anche questa dal gruppo consiliare del Partito

Democratico. Ne do lettura. Lo scorso 26 maggio si è tenuta la terza Commissione Consiliare. In quella sede l'Assessore Chiarelli dichiarava, che entro i primi giorni di giugno avrebbe aperto la piscina scoperta a Terdoppio e invece che la piscina coperta non avrebbe aperto a causa degli elevati costi legati alle disposizioni previste dal DPCM. Considerato che, abbiamo appreso da un comunicato stampa di sport management che contrariamente da quanto affermato dall'assessore allo sport, aprirà invece la piscina coperta per il nuoto libero e non la piscina estiva scoperta e la piscina scoperta rappresenta per molti novaresi l'unica forma di svago vacanziero possibile. Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: come è possibile uno sbaglio così macroscopico e se la piscina scoperta non riaprirà tutta l'estate e in caso affermativo non crede che i novaresi in questo momento già difficile non avranno un disagio importante. Risponde l'Assessore Chiarelli.

**Assessore CHIARELLI.** Buongiorno. Rispondo all'interrogazione e poi faccio un'aggiunta, perché io ho riascoltato l'audio di quanto da me affermato in Commissione. Quindi, io rispondo di quello che dico e non di quello che gli altri dicono, perché probabilmente soltanto nei confronti di un quotidiano online vi sono notizie contrastanti. Comunque, il 18 maggio 2020 questo ufficio ha confermato, ovvero ha comunicato alla società sport management, che è appaltatrice del servizio di sicurezza a bordo vasca e cabina di regia dell'intero impianto sportivo, la volontà di riaprire l'impianto, quindi la volontà di riaprire in quel momento tutto l'impianto, di adoperarsi. Tant'è, che come più volte detto, per tutto il periodo di emergenza Covid non sono state svuotate e nemmeno abbassati i livelli dell'acqua, i trattamenti sono continuati e soltanto nell'ultimo periodo si è poi, appena dopo il mese di marzo, quando si è capito che il periodo di lockdown continuava, si è diminuita la temperatura della piscina interna, per un risparmio energetico. È chiaro, che l'emergenza sanitaria ha costretto tutti a predisporre i documenti necessari per la riapertura e dare avvio a tutti i lavori di predisposizione degli spazi, delle vasche e le varie comunicazioni ASL. La società sport management, dopo un lungo percorso di analisi ed elaborazione del testo, ha poi finalmente predisposto un protocollo sanitario che è stato approvato del suo RSPP, dal medico competente e ha consentito di completare le predisposizioni dei locali e delle procedure di ammissione agli impianti da parte del pubblico. Durante, però, gli interventi di predisposizione degli spazi all'esterno, sono emerse, purtroppo, una serie di criticità prontamente è risolte in relazione alle consuete manutenzioni del verde, la revisione degli impianti docce, alla sanificazione dei lettini ed ombrelloni. Cioè, chiaramente il lavoro è stato fatto sulla base di quelle che erano le disposizioni che man mano venivano dettate. Effettuata la sanificazione delle vasche, che sono state svuotate all'esterno, lavaggio e disinfezione sono stati riavviati gli impianti di filtraggio dell'acqua, che però hanno evidenziato delle anomalie di una certa gravità. L'acqua infatti non soltanto va (inc.) del cloro, ma va filtrata a ciclo continuo. Noi abbiamo dei filtri autopulenti in piscina, che tuttavia hanno evidenziato dei malfunzionamenti e di conseguenza il blocco. E quindi, con la situazione attuale e con le normative previste, fino a quando non è risolta la problematica dei filtri, l'acqua stessa non è idonea dal punto di vista sanitario per poter fare il bagno, per potersi immergere. Quindi, sostanzialmente quello che ci è stato comunicato, che i tempi tecnici di rimozione dell'impianto filtrante mediante installazione temporanea di un sistema di sollevamento della calandra di chiusura e un intervento di sostituzione dei dispositivi filtranti, è un intervento di una certa entità. Si sta cercando, proprio anche in queste ore, di provvedere attraverso delle altre misure di natura tecnica, proprio per far riprendere l'azione dei filtri, quanto meno della maggioranza degli stessi. Va detto, che la vasca posta al coperto, era già stata preparata per l'avvio della ripresa delle attività sportive e di conseguenza, a seguito della documentazione presentata da

sport management è emersa la possibilità di avviarne l'utilizzo in attesa di verificare la fattibilità della manutenzione degli impianti filtranti delle vasche esterne. Questo, tra l'altro, era stato proprio da me ha affermato con registrazione, se volete vi dico i minuti esatti, proprio durante l'ultima Commissione che aveva ad oggetto le piscine. E cioè, i motivi su cui ci si interrogava, non era se riaprire o no l'impianto interno, era una valutazione dei costi per riaprire questo impianto e di quali utenti potevano accederci. Oggi, per esempio, in questo preciso momento accedono all'impianto invernale gli utenti nuoto libero e le associazioni sportive. Non sono ancora ripresi i corsi di nuoto, perché secondo il protocollo presentato da sport management devono essere adottati ulteriori accorgimenti per la ripresa dei corsi nuoto bambini. Ma stiamo lavorando in quella direzione. Cioè, nessuno ha mai affermato di non voler riaprire gli impianti. Anzi, ho sempre detto il contrario e abbiamo lavorato gli uffici pancia a terra tutti i giorni presenti sugli impianti per riaprirli. E direi, che sono anche soddisfatta parzialmente, perché poi non posso risolvere problemi tecnici che peraltro non ho causato io, non ha causato il Comune di Novara in buona sostanza, in maniera la repentina qualora si presentano. Poi si sono presentati quest'anno, si potevano presentare l'anno scorso, o cinque anni fa, a questo punto. Non è addebitabile a una inattività da parte nostra. In ogni caso, la prospettiva futura resta quella di poter offrire alla cittadinanza la fruizione delle piscine estive e contemporaneamente, quantomeno per il mese di luglio, anche di quella coperta per il nuoto libero, a condizione chiaramente che si riesca a completare l'operazione di messa in funzione del sistema di filtraggio. Perché, diversamente, l'ASL non rilascerebbe il parere positivo. È chiaro, che l'impianto di filtraggio viene verificato quando? Quando c'è la semplificazione delle vasche e il riempimento con acqua nuova debitamente trattata. Situazione che è avvenuta parecchie settimane fa. Tant'è, che l'impianto di per sé è perfettamente pronto, abbiamo distanziato gli ombrelloni, è stata tagliata l'erba, la vasca è piena, rimane questo problema di natura che si riverbera chiaramente sulle autorizzazioni di tipo sanitario. E quindi, non appena risolta questa problematica, ci si auspica di aprire, in tempi brevi, anche la vasca esterna, compatibilmente con quanto detto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Chiarelli. La parola va alla Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Vede, queste dichiarazioni erano state fatte anche a mezzo stampa, l'ha scritto il giorno stesso della Commissione un articolo importante sulla stampa su questo tema e ovviamente c'è sempre qualcuno che non capisce bene e ovviamente non riusciamo a capire, abbiamo noi un problema di comprensione sempre. Detto questo, questo io sono assolutamente insoddisfatta. Capisco i problemi tecnici, mi piace questa risposta che i problemi tecnici possono capitare ogni anno, ogni cinque anni sempre, però spero che poi questa clemenza quando ci sarà il turnover sarà ricordata. Perché è vero che problemi tecnici possono capitare, ma a volte bisogna evitare di fare dichiarazioni in anticipo. Il tema vero, però, è che la risposta sulla fine, dopo verde tutte le cose sui problemi tecnici, dice: "cerchiamo di aprire questa piscina entro luglio. Speriamo". Questo è un problema importantissimo, perché vede Assessore, in questo momento i bambini ai centri estivi non posso andare in piscina, molte famiglie sono in difficoltà economiche e non andranno in vacanza, ci sono delle difficoltà concrete legate all'emergenza Covid che sono ricadute sui ceti anche più in difficoltà. La piscina è uno strumento di svago, soprattutto d'estate perché non è legata strettamente all'attività sportiva, ma è un'attività ludica, vacanziera, di gioia. Il fatto che la piscina non sia aperta, visto che resta solo la Solferino che giustamente è a numeri ridotti ovviamente per quanto previsto dai decreti e delle disposizioni, io sono francamente insoddisfatta. Perché non è aperto il nuoto libero, quindi neanche la parte per coloro che non

appartengono a società sportiva non c'è la possibilità di accedere alla piscina. E in più, non è aperta l'estiva, che è proprio quella dedicata alle famiglie, ai bambini, a chi vuole colmare un po' di refrigerio e un po' di divertimento e di svago. Per cui, non avere neanche una data in questo momento, è un fatto che ci trova assolutamente insoddisfatti e ci porta anche a pensare che proprio tutta questa attenzione che raccontate, come sempre viene svelata che non c'è. Grazie Presidente.

**Assessore CHIARELLI.** So che non posso rispondere alle interrogazioni, però solo una precisazione...

**Consigliera PALADINI.** No, non può, Assessore. Mi mandi l'e-mail.

**PRESIDENTE.** Stabiliamo le cose: primo, l'assessore Chiarelli, come tutti gli Assessori, dopo aver detto quello che ha detto e aver risposto, non può replicare a una dichiarazione di un Consigliere che esprime o meno la sua soddisfazione. E questo è il primo dato. Secondo, Consigliera Paladini, glielo dico per l'ennesima volta e non voglio più ripeterglielo, il Presidente del Consiglio fino a prova contraria sono io e lei non si deve permettere di intervenire, a dire all'Assessore Chiarelli che non può intervenire. Ci pensa il sottoscritto. Chiaro?

**Consigliera PALADINI.** Grazie.

**PRESIDENTE.** Andiamo alle deliberazioni, passo la parola all'Assessore Franzoni per avere il punto quindi quattro e non tre all'ordine del giorno.

**PUNTO NR 4 ALL'ODG - Variante Parziale al P.R.G. ai sensi dell'ex art. 17 co. 5 della L.R. 56/77 e ss.mm. ed ii. inerente il Progetto di Riqualificazione e Rigenerazione Urbana del Compendio delle Ex Officine Grafiche e Palazzo uffici De Agostini, denominato "ADA", sito tra Corso della Vittoria, Via Odescalchi, Via Ruzzante e la porzione d'isolato limitrofa la Via Papa Sarto di proprietà della Soc. Immobiliare OG s.r.l. e della Soc. De Agostini S.p.A. Approvazione definitiva.**

**PRESIDENTE.** Prego Assessore Franzoni.

**Assessore FRANZONI.** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Si tratta del secondo passaggio in Consiglio Comunale di questa variante. Il 17 gennaio 2019 è stato approvato il progetto preliminare, successivamente è iniziata la procedura d'istruttoria costituita dalla pubblicazione del progetto preliminare e dalla raccolta dei pareri e delle prescrizioni da parte delle istituzioni coinvolte, quindi MIBACT, ASL, Provincia. Per quanto riguarda questo progetto, è un progetto che viene definito di vera e propria rigenerazione urbana, in quanto non si tratta di una mera operazione di riqualificazione, ma di un progetto che prevede la demolizione, ricostruzione e ristrutturazione prima e successivamente di tutte le destinazioni d'uso previste all'interno della medesima proposta progettuale. Ci stiamo riferendo all'area sede storica delle officine grafiche DeAgostini, sita tra il Corso della Vittoria, la via Odescalchi, la via Ruzzante e la via Papasarto. Per quanto riguarda il progetto vero e proprio, abbiamo una parte di edifici che vengono demoliti e ricostruiti, tra questi l'intervento prevede la demolizione della portineria pensilina d'ingresso posta sul lato del Corso della Vittoria, la tettoia di collegamento tra il palazzo e il pilding delle officine grafiche, il reparto

di produzione, gli edifici e tutte le tettoie poste in prossimità della via Ruzzante. La demolizione di tali edifici lascerà il posto per la costruzione degli edifici relativi al nuovo progetto. La volumetria demolita comunque è recuperata e viene ridistribuita in elevazione sull'edificio che viene denominato nei nostri rendering edificio A, che poi è la famosa torre e nella formazione di una piastra che viene destinata a servizi all'interno dell'area di progetto. Venendo segnatamente a parlare degli edifici che verranno realizzati, la palazzina centrale mantiene la destinazione ad uffici, la torre invece che è il pezzo forte di questo progetto, una torre di almeno sette piani, di 47 metri polifunzionale che viene definita un Landmark a livello precettivo per tutto per tutto l'intervento e comprende diverse funzioni, utilizzando sia gli spazi comuni sia gli spazi verdi. Questo, perché tra un piano e l'altro, anche a metà della stessa torre, sono previsti roof top garden e delle tasche verdi, che hanno un impatto ambientale verde notevole su tutto il progetto. Nella palazzina, come dicevo, abbiamo gli uffici e un magazzino interrato invece nella torre abbiamo un piano terra che viene occupato da spazi commerciali, dal primo al terzo piano dei locali di coworking e co-producing, al quarto piano appunto circa metà della torre il top garden, al quinto/sesto piano lo studentato, al settimo e all'ottavo piano il residence e la copertura che anche in questo caso ha un impatto ambientale notevole, perché costituita da un roof garden. Altro edificio che è quello in cui viene mantenuta l'attività produttiva al piano terra, nei piani superiori sono previste altre nuove funzioni che vanno dalla formazione di aule e laboratori, ristorazione e scuola di cucina. Anche in questo edificio troviamo queste cosiddette ships verdi, cioè delle tasche verdi che hanno non solo la funzione di ricompensazione sotto il profilo ambientale, ma anche da un punto di vista proprio della salute, di arricchire tutto il progetto di ulteriori spazi verdi. Altri edifici che nel rendering vengono individuati con le lettere e) e f) e sono posti a nord dell'isolato, assolvono alla funzione di vani tecnici e tecnologici di tutta la struttura. Nell'edificio H, completamente di nuova realizzazione viene localizzato il centro civico e l'area fitness e al piano in alto quindi alla copertura viene posto un campo di calcio. Da ultimo, ricordiamo il parcheggio multipiano, anche questo funzionale a tutto il progetto. La superficie complessiva dell'intervento è di metri quadri 47.871, con un volume corrispondente invece di 198.780. Quali sono i punti forti di questo di intervento? Innanzitutto, il fatto che questo progetto di rigenerazione vera e propria urbana consente davvero una trasformazione di un'area e un'apertura di un'area che invece prima era interclusa alla città. Nel senso che, mentre prima essendo sede delle ex officine grafiche DeAgostini, che ricordiamo hanno iniziato a dismettere la loro attività fin dal 2013 e hanno chiuso definitivamente negli scorsi negli scorsi anni, l'area era assolutamente interclusa alla città. Questo intervento, invece, realizza un micro agglomerato urbano, con una viabilità interna verde pubblico all'interno del progetto, che consente un'apertura di tutti i servizi che si potranno trovare su quest'area, a tutta la città. All'interno è prevista anche la realizzazione di piste ciclabili, con la possibilità quindi anche di utilizzo di una mobilità alternativa. Inoltre, sono interessanti sotto il profilo dello sviluppo territoriale, le funzioni che ivi si insedieranno. Abbiamo parlato di locali destinati al co-working e al co-producing, quindi un polo sicuramente di innovazione tecnologica e un incubatore di start up, sulla falsariga, ispirandosi anche a quello che si era realizzato con Como Next. E sempre per quanto riguarda la formazione, abbiamo l'insediamento, abbiamo parlato prima ad esempio della scuola di cucina e la funzione residenziale che viene assolta prevalentemente da studentati, adesso ci sono stati dei contatti, avevamo parlato già in passato dei contatti che c'erano stati con CAMPUS e quindi anche in questo caso possiamo parlare di una collaborazione attiva e di un'ispirazione dello studentato, come quello realizzato nelle residenze universitarie da Campus. Facendo anche un po' riferimento ai contenuti che sono emersi in sede di Commissione e agli spunti che erano stati offerti,

a mio parere vale la pena anche di soffermarsi sul centro civico, uno spazio organizzato e attrezzato per ospitare servizi collettivi, che prediligono la dimensione razionale, culturale delle persone. Centro civico che, personalmente, ma credo che chi conosce un po' la città mi possa dar ragione in questo senso, è assolutamente utile, è assolutamente ragionevole da pensare in un punto di incrocio, di incontro tra due quartieri popolosi come sono Sant'Andrea e Sant'Antonio, dove una struttura del genere sicuramente è mancante. Venendo alla procedura vera e propria, cioè la procedura di istruttoria che è stata avviata con l'approvazione del progetto preliminare di variante, poi pubblicato e che ha visto l'acquisizione dei vari pareri, possiamo dire che la Provincia di Novara non ha dato prescrizioni rilevanti, il MIBACT non si è espresso e invece abbiamo una prescrizione che deve essere attiva e cogente prima dell'esercizio della messa in esercizio del nuovo polo e che riguarda il traffico, riguarda la viabilità. Prescrizione data dall'autorità competente in materia di VAS. In particolare, questa prescrizione prevede la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la via Beltrami e il Corso della Vittoria, in sostituzione dell'attuale semaforo, in modo da ottimizzare il traffico veicolare in questa zona, tenuto altresì conto di quello che si potrebbe creare con gli sviluppi urbanistici commerciali della zona e gli sviluppi stessi invece del polo medesimo. Successivamente, o comunque in conseguenza della realizzazione della rotatoria, dovranno essere previste ovviamente anche l'istituzione dei sensi unici relativi, il senso unico in uscita verso est in via Odescalchi e senso unico in ingresso verso ovest in via Papasarto e corrispondentemente il divieto di svolta a sinistra in uscita da Odescalchi sul lato con sbocco su Corso della Vittoria e il divieto di svolta a sinistra invece lungo il Corso della Vittoria, in direzione nord compreso tra la via Beltrami e la rotatoria di via delle Americhe. Dall'autorità competente in materia di VAS sono date anche delle altre prescrizioni meno impattanti rispetto alla rotatoria, ma sicuramente rilevanti, ad esempio in tema di acustica, in quanto dovranno essere osservati nella realizzazione del progetto dei limiti differenti, tenuto conto dell'esistenza della previsione di realizzo delle residenze. E sono date così, un po' come per tutti i grossi progetti, le prescrizioni in materia igienico sanitaria relative alla realizzazione del cantiere. Io avrei terminato l'illustrazione della delibera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Franzoni. A questo punto io chiedo se vi è qualche Consigliere che voglia intervenire. Come al solito, chi vuole intervenire si prenota tramite chat. Non vedo nessuno... Prego Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Guardi, Presidente, questo non è il primo passaggio in Consiglio Comunale di questa di questa variante. La volta scorsa, quando fu portata in quest'aula la variante urbanistica sull'ex area DeAgostini di Corso della Vittoria, se vi ricordate ci fu un forte dibattito, dove intervennero in quest'aula anche i sindacati. Perché non stiamo parlando di un'area qualunque di questa città, stiamo parlando forse del luogo simbolo di questa città, dello sviluppo, dell'industrializzazione, insomma è un marchio storico. Stiamo parlando ovviamente di un pezzo di questa città molto importante, dove molti novaresi in questi anni si sono riconosciuti, dove tantissimi novaresi hanno lavorato, hanno potuto far crescere le proprie famiglie ma a far crescere anche l'economia di questa città. Perché dico questo? Dico questo, perché in questi anni, in questi cinque anni, ormai quattro anni di Amministrazione di centrodestra, noi come gruppo consiliare del Partito Democratico ogni volta che c'è stata una variante urbanistica che prevedeva una riqualificazione urbana, una rigenerazione urbana, abbiamo sempre espresso, pur con le differenze rispetto a questa maggioranza, ma abbiamo sempre espresso un parere quantomeno positivo. Se vi ricordate, su questa variante il gruppo del Partito Democratico si astenne. Si astenne proprio per i

motivi che vi ho ricordato, cioè almeno un anno fa, più di un anno fa quando venne in quest'aula quella variante, lì c'erano ancora delle attività produttive. C'erano ancora delle persone che lavoravano e tutte le preoccupazioni che venivano espresse sia dai sindacati che dai lavoratori che dal nostro gruppo, andavano tutti in questa direzione. Cioè, cosa succede alle persone che lì stanno ancora lavorando. Se vi ricordate, a un certo punto ci fu quasi l'imbarazzo da parte dei professionisti che avevano presentato quest'opera, perché non sapevano neanche che lì c'era ancora un'attività, e parliamo della legatoria, con circa cinquanta persone che ci lavoravano. Il Sindaco, un po' tutti da parte della maggioranza, ci avete detto che almeno una parte di quei lavoratori sarebbero stati poi trasferiti a Torino, nella sede della casa madre. Bene, io ho avuto modo di chiedere, di informarmi, ho fatto qualche approfondimento su questo tema, cosa è successo a quelle cinquanta persone? La risposta sapete qual è stata? La risposta è stata, che queste persone sono tutte a casa. L'azienda, la società che gestiva quelle persone, ha deciso di chiudere, ha deciso di non portare nessuno – nessuno - a Torino e invece a noi era stata promessa una cosa diversa. Almeno, era stato detto in quest'aula una cosa diversa anche ai sindacati. Non è che è stato chiesto e i lavoratori hanno rifiutato di andare, non sono stati portati. Gli è stato detto, che non era possibile portarli a Torino. Perché io conosco delle persone che sarebbero andate anche a lavorare a Torino e avrebbero preso casa a Torino pur di avere un posto di lavoro. Così non è stato. Per cui, perché io ero scettico su questa variante e adesso non sono scettico ma sono addirittura contrario? Perché io credo, che una variante urbanistica non deve far perdere dei posti di lavoro. Perché è chiaro, l'obiettivo era questo, cioè quello di riqualificare, perciò lì quei locali servivano per fare altro e l'obiettivo era quello di arrivare a una variante con una riqualificazione, dove lì ci sarà tutt'altro che la storia di questa città. Per cui, il mio giudizio su questa variante particolare, è un giudizio assolutamente negativo, perché le varianti non si fanno per perdere i posti di lavoro e questa Amministrazione è riuscita in questa grande opera, quella di perdere, vi ricordo, almeno gli ultimi cinquanta posti di lavoro che c'erano in quell'area. Questo, in un silenzio assordante. È una roba incredibile, in un silenzio in maniera non se ne parla, non ne parla nessuno, non ne ha parlato nessuno. Approfittando anche del fatto che c'è stato il Covid. Guardate, sapete, da quello che mi è stato detto, hanno chiuso, hanno cessato l'attività una settimana prima, dieci giorni prima che questo probabilmente non era previsto però c'è anche una coincidenza poi a volte anche sfortunata, una decina di giorni prima che iniziasse tutta la pandemia, perciò queste persone non hanno potuto neanche usufruire degli ammortizzatori sociali, della cassa integrazione in deroga e così via. Ma, queste persone oggi si ritrovano con la disoccupazione di sei mesi e poi dopo, da quello che so, mi auguro che o troveranno un posto di lavoro oppure si avremo ulteriori disoccupati in questa città. Io sono assolutamente contrario rispetto ad altre varianti. Avevamo visto quella della Bicocca, dove io personalmente ho votato in maniera favorevole perché lì non si sono persi dei posti di lavoro per realizzarne degli altri. No, lì c'era un'aria completamente abbandonata, è giusto riqualificarla, ma qui c'erano delle attività produttive che sono state sacrificate per far posto a questo investimento, che è un investimento, lo ricordo, completamente fatto da privati. Per cui, non ci vedo l'utilizzo pubblico, non ci vedo nessun interesse pubblico da parte del Comune. Vedo sicuramente un business fatto da privati, che ci sta, è legittimo, però non può avere, per i motivi che ho detto prima, sicuramente il mio consenso. Per questo, Presidente, ripeto, poi magari in dichiarazione di voto specificherò meglio il voto, ma è chiaro che da parte mia e da parte del gruppo del Partito Democratico, c'è grande rammarico e c'è grande scetticismo su questa variante. Grazie Presidente.

*(Entra il consigliere Brustia – presenti n 26)*

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Prego Consigliere Mattiuz.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie Presidente. La visione politica che abbiamo nei confronti di quelle che sono le proposte di variante urbanistica avanzate dai privati nell'ambito delle aree post industriali o ex industriali, ci differenzia sostanzialmente da quella che è la visione che ha certamente il centrosinistra. Nello specifico...

**PRESIDENTE.** Prego Consigliere Mattiuz.

**Consigliere MATTIUZ.** La visione che abbiamo è sostanzialmente differente. Non è che c'è insensibilità nei confronti dei lavoratori o di coloro i quali hanno perso il posto di lavoro. È evidente che, però, la funzione del Comune non è quella di intervenire nelle dinamiche industriali o post industriali, ma semplicemente è quella di svolgere un'attività amministrativa, che consenta, attraverso il piano regolatore e le sue varianti, di stabilire se un certo tipo di area, una volta a destinazione industriale oggi con destinazione di natura diversa, con la possibilità di un'evoluzione altrettanto diversa dal punto di vista urbanistico, possa o meno essere compatibile con quanto l'Amministrazione possa consentire. Le dinamiche industriali e quindi anche le dinamiche occupazionali, non possono essere governate dal Comune, che non hanno una funzione propria. Può essere una funzione indiretta, ovvero promuovere delle attività in questo caso di rivalutazione di un'area ormai dismessa da tempo e stabilire se quest'area, una volta ristrutturata, una volta riqualificata possa determinare nuovi posti di lavoro. In questo senso sì, si può promuovere da questo punto di vista anche l'attività amministrativa del Comune. Ma non possiamo certamente entrare nell'ambito di quelle che sono dinamiche industriali o delle scelte industriali che ha fatto un gruppo nell'ambito di quelle che erano le sue peculiarità. È chiaro, che è sotto gli occhi di tutti l'evoluzione che la DeAgostini ha avuto per la nostra città. La DeAgostini è una parte della storia della nostra città, così come lo è stata la Pavesi, oggi che si chiama in maniera diversa, così come lo è stata la Montecatini, la Montedison. È chiaro, che diventa difficile governare le attività urbanistiche con la prospettiva di intervento diretto. Lo possiamo solo fare attraverso quelli che sono gli strumenti previsti dalla normativa. Abbiamo più volte sviscerato l'argomento proprio nell'ambito di riqualificazione urbana delle aree post industriali e quindi dismesse, perché in questo modo noi non sottraiamo del suolo nuovo della città, del territorio nazionale del cittadino, ma lo riqualifichiamo. Quindi, il nostro compito naturalmente... Diventa difficile intervenire. Cercando di recuperare il filo del discorso. Il problema è quindi, oggi la Giunta a seguito di richieste precise da parte della proprietà, avanza una richiesta di variante urbanistica. Dal punto di vista politico noi siamo favorevoli ovviamente a una riqualificazione del tessuto urbano, che diversamente rimarrebbe sotto gli occhi di tutti un'area dismessa, come purtroppo ce ne sono tante sui nostri territori. E quindi, non entrando in quelle che sono le dinamiche industriali della proprietà, dal punto di vista squisitamente politico non possiamo che essere d'accordo e consentire quindi un recupero funzionale, oltretutto con un progetto che a nostro avviso è un progetto di qualificazione ben studiato e ben riqualificato, in maniera tale eventualmente, successivamente a quello che sarà la realizzazione dei vari aspetti che l'Assessore ha descritto nella sua relazione, la realizzazione di probabili nuovi posti di lavoro, che consentano quindi, comunque, vada positivo a quello che è il (inc.). Quindi, il nostro voto e del mio gruppo è... Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Mattiuz. Prego Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente. Spero si senta. Mi auguro di tornare presto tutti in aula, perché è un po' difficile in questo modo. Sostanzialmente, questa variante è la seconda volta che arriva in aula. Già l'anno scorso abbiamo espresso delle riserve e le riserve che avevamo espresso erano nel merito di ciò che era successo agli ex lavoratori delle Officine Grafiche. Per quanto apprezzammo l'anno scorso l'idea di riqualificazione dell'area, denunciavamo il fatto che comunque si era persa un'occasione per magari andare un po' a compensare la situazione di tutte quelle persone che erano un po' rimaste a casa. C'era stato ventilato e promesso in Commissione anche una sorta di cooperativa sociale, che andasse ad assumere un po' di queste persone, non certo tutte ma almeno una buona parte. Devo dire, che se ne è persa traccia di questa cooperativa sociale che riguardava gli ex lavoratori Officine Grafiche. Quindi, ancora non c'era il problema evidenziato dal collega Pirovano dei quaranta e passa quasi cinquanta lavoratori della legatoria, che hanno perso il posto di lavoro, perché si ventilava anche questa variante. Adesso sono in cassa integrazione, quindi sono destinati a far la fine dei loro colleghi di ex Officine Grafiche. Tutto ciò è davvero assurdo a mio avviso, perché non si tiene conto di questo fattore. Non si tiene conto di questo fattore e non possiamo non denunciare questa situazione. Relativamente invece al merito della variante, dobbiamo prendere atto che, mentre l'anno scorso si annunciava in tempi brevi magari una realizzazione anche ad esempio della scuola, io sono d'accordo con i colleghi quando sostengono che è un bene che i privati vengano a realizzare e riqualificare delle aree, però invece non sono d'accordo quando si dice che l'Amministrazione non può metter becco. Invece, deve metterlo attraverso le opere di compensazione, come una pista ciclabile, come la richiesta magari di più verde. Faccio degli esempi. Questa Amministrazione non ha nessuna idea, nessuna visione politica in balia dei privati. E le dico anche, perché ad esempio basta vedere le prescrizioni ambientali, dove si dice che in considerazione di tutta la situazione, bisogna valutare concretamente. Concretamente, vuol dire che bisogna farlo qua oggi e non si è fatto, la definizione dei provvedimenti in grado di favorire azioni volte alla riduzione delle percentuali di traffico, agendo sul trasporto pubblico o su modalità di trasporto alternativo. Oggi non se ne è parlato. Volete modificare il trasporto pubblico intervenendo sulla SUN? Non si è detto niente. Quindi, di concreto non c'è niente. Sulla modalità di trasporto alternativo avete progetti? Non c'è nulla. Non sappiamo neanche se c'è un parcheggio per le biciclette in quest'area. Non lo sappiamo. E per quanto riguarda, e finisco, ad esempio quando dico che non c'è una visione, ad oggi non sappiamo e c'è scritto qua nella relazione, se l'Amministrazione ha intenzione di inserire una scuola pubblica paritaria, privata. Almeno ci rispondete su questa cosa o no? Sennò, ho ragione io a dire, scusatemi, che siete in balia delle decisioni dei privati. Grazie Presidente.

*(Entra il Sindaco – presenti n. 27)*

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Gavioli.

**Consigliere GAVIOLI.** Grazie Presidente. Io devo dire, che da un certo punto di vista comprendo quanto ha detto prima Rossano, il Consigliere Pirovano sulla questione dei posti di lavoro persi. Il problema è che sono persi e non c'è la possibilità in questo momento di poterli recuperare. Voglio dire, la strategia aziendale, ahimè, purtroppo, è difficile da contrastare e lo ha dimostrato la città di Novara in ampie posizioni per quanto concerne la vecchia Montecatini. Parlo personalmente, perché l'ho vissuta con la Salemi (inc.), laddove c'è la CG e e la (inc.). Ha chiuso, perché la strategia era

quella. Sono andato in Gargano Industrial, che dopo anni ha chiuso, perché la strategia era quella. Non ho visto grossi interventi da parte dell'Amministrazione Pubblica, ma perché c'è una certa limitazioni in questo. Lo abbiamo visto a livello nazionale con questioni e problemi molto più grandi, dove anche l'intervento del governo non è stato sufficiente, perché le strategie aziendali sono quelle. Questo, per dire che se la strategia aziendale è presa e la situazione è già in questa evoluzione, purtroppo e mi dispiace per loro perché l'ho vissuto sulla mia pelle due volte, anzi diciamo tre perché la terza è stata a Magenta, dove attualmente fortunatamente sto lavorando perché sono entrati i tedeschi, ma la strategia aziendale purtroppo non la puoi contrastare in nessun modo. Quindi, questo era per dire che siamo tutti dispiaciuti, ripeto io l'ho vissuto sulla mia pelle tre volte, so benissimo cosa vuol dire perdere il lavoro. Lo so molto bene. Ma è altrettanto vero che non ci puoi fare nulla. Non c'è niente da fare. Se la strategia aziendale è quella, purtroppo la completa. E a questo punto, però, tenere una struttura senza poterla recuperare, è evidente che non ha una certa logica. La logica è: c'è una struttura, vediamo di recuperarla. Così come a Sant'Agabio ci sono molte strutture vecchie, abbandonate come la stessa ex CGE e (inc.). Sono strutture che vanno abbandonate, non vai a mangiare ulteriori terreni, recuperi quelli esistenti, li recuperi e li evolvi. E questa variante ha una logica da questo punto di vista: recuperi, migliori, cerchi di portare qualche cosa di buono. Il fatto che ci siano i privati è abbastanza normale. Purtroppo le casse amministrative sono quelle che sono. Quelli che possono portare e concludere determinate attività, sono sicuramente i privati. Ma lo abbiamo visto ad esempio anche di recente, con lo spazio (inc.), che ha visto l'intervento dei privati per andare di nuovo a volare. Non lo ha fatto la NASA con soldi suoi. Quindi, finiamola di creare problemi e di demonizzare il privato. Il privato in questo momento è quello che può accedere a dei fondi, portare a compimento determinate attività e quindi ben venga anche il privato. Io non lo demonizzerei. Anche perché, mi pare che a sinistra una volta si facevano discorsi diversi, ma oggi siamo al 2020. Quindi, magari bisogna evolversi. Quindi, ripeto, la mia piena solidarietà per i lavoratori che hanno perso il proprio posto, però non ci possiamo fermare qui. Non c'è, ahimè, purtroppo, più la possibilità di tornare indietro, se non quella magari di trovare qualche soluzione per loro, nelle attività che si possono venire a creare e a costituire nel nuovo polo che si pensa di poter realizzare in quel luogo che è la ex DeAgostini. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Gavioli. Io non ho nessun altro che mi abbia chiesto d'intervenire, quindi dichiaro chiusi i lavori su questa delibera e andiamo... Dov'è Rossi? Consigliera Paladini, però io l'ho detto tre volte.

*(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 26)*

**Consigliera PALADINI.** Scusi, non sentivo più. Ho avuto un problema mio. Ero in un posto dove mi stavo muovendo e non sentivo più.

**PRESIDENTE.** Io ho già dichiarato chiusa la corsa discussione. Io ho detto: “dichiaro chiusa la discussione e andiamo al voto”. Io ho chiuso la discussione.

**Consigliera PALADINI.** Ma non riesco a scrivere. Mi sono mossa e non prendevo. Sono corsa fuori. Se è così fiscale poi con tutti, per me va bene.

**PRESIDENTE.** Non sono così fiscale, faccia la brava, che io sono di manica larga, però se mi provoca poi allora divento davvero fiscale. Faccia il suo intervento. Prego.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Molto ha già detto il mio collega Pirovano, anche i colleghi che sono intervenuti in precedenza. Noi abbiamo votato al primo passaggio in aula questa delibera, anche convintamente in quel momento. Cioè, ci siamo astenuti su quella delibera, anche senza polemica, nel senso convintamente sul fatto che ci fossero degli aspetti positivi in quella delibera. Io l'ho già detto anche in Commissione, c'erano sicuramente delle parti descritte dall'Assessore molto, molto convincenti, che potevano far ben sperare a una (inc.) dell'area positiva e utile per la città. Poi, però, sono passati 18 mesi, 16 mesi e molte cose sono state disattese. Alcune le abbiamo già sottolineate, però poi l'ultima Commissione è stata sicuramente anche molto chiarificatrice. Perché, vede, io mi sono presa degli appunti in quella Commissione e siccome quella commissione era legata strettamente all'urbanistica e l'Assessore e il dirigente hanno spiegato bene come l'urbanistica non obbliga a fare delle cose, ma consente di fare delle cose. E quello che stiamo facendo oggi, quello che farà oggi la maggioranza... Mi sente, Presidente? Quello che consentirà oggi la maggioranza, è quello di consentire di realizzare all'interno di quell'area, con questa variante, del residenziale e del commerciale più dei servizi aggiuntivi che vanno a scomputo o altro. Però, questa variante oggi non sta descrivendo e quello che verrà votato oggi non sta raggiungendo l'obiettivo raccontato, che poi sarà speriamo oggetto della convenzione. Ma quello che fa oggi questa variante che fa oggi l'urbanistica e consentire la realizzazione di residenziale e commerciale. E allora, vede, le convenzioni, lei lo sa meglio di me, voi lo sapete meglio di me, non sono poi uno strumento vincolante perenne. Sono uno strumento che viene utilizzato poi dalle Amministrazioni per gestire le funzioni che si terranno all'interno. Ma, qualora i gestori, qualora i proprietari dell'area, qualora le condizioni cambiassero, le parti possono chiedere una modifica di quella convenzione, senza neanche più un passaggio in Consiglio Comunale. Vede, questo è importante, perché attraverso questa variante oggi, stiamo consentendo, state consentendo il commercio e il residenziale. Per cui, se le condizioni dovessero cambiare tra due/tre anni, oggi la convenzione non c'è ma la convenzione raccontata, come tutto il racconto di questa Amministrazione, che non abbiamo ancora ovviamente visto perché sarà successiva, potrebbe essere anche dopo la sottoscrizione oggetto di modifica in maniera semplice e diretta della Giunta, qualunque essa sia. Per cui, vede, Presidente, noi oggi non possiamo più sentirci sicuri. Perché questa città non può vivere soltanto sull'onda delle scelte di privati. Ma manca proprio l'indirizzo dell'Amministrazione. È questo che noi continuiamo a contestare. Perché, vede, quello che ci avete raccontato 18 mesi fa, il 17 gennaio del 2019, quindi pre Covid, era un racconto anche interessante. Avevate detto che entro l'estate si sarebbe aperta la scuola. L'Assessore nell'ultima Commissione ha detto: "io non so perché non si è aperta la scuola. Non è successo e basta". Però, vede, questi sono segnali importanti, perché forse se la scuola fosse stata aperta, forse se l'indirizzo politico che era stato raccontato fosse stato avviato, allora oggi potevamo anche scegliere di votare in maniera differente. Perché, vede, oggi di nuovo l'Assessore, come in Commissione, ha utilizzato la parola "siamo ispirati da quanto è venuto a Como Next". Ma essere ispirati non vuol dire che vuoi vincolare il progetto e vincolare l'indirizzo politico. Io posso essere ispirata da un quadro, ma non vuol dire che poi sarò in grado di riprodurre un quadro di Picasso. L'ispirazione non è sufficiente. Qualche giorno fa, un Assessore mi ha detto che la fantasia non era lo strumento della politica, quando io consigliavo di utilizzare la fantasia. In questo momento credo che l'ispirazione non sia lo strumento sufficiente per garantire a questa città, che in quell'area tra qualche anno non ci saranno soltanto condomini, perché le residenze universitarie magari non serviranno più o saranno soddisfatti i numeri da altri luoghi e

non ci sia la possibilità di aprire un'ennesima struttura, una media struttura. Perché siamo lì, siamo in una A3, in un addensamento urbano dove è consentito aprire una media. Per cui, soddisfatte le condizioni di viabilità di cui oggi si è discusso, soddisfatte le condizioni dell'urbanistica che oggi consentono questa variante, soddisfatti i requisiti del piano regolatore, allora a quel punto tra qualche anno la convenzione non starà più in piedi, anche perché non l'abbiamo ancora vista quindi potrebbe già esserci una prima convenzione. E quindi, potrebbe aprire tranquillamente una nuova media struttura che vuol dire un supermercato e poi potrebbero invece che essere strutture residenziali e universitarie, potrebbe essere residenza classica, cioè abitazioni. Senza neanche prevedere che poi siano in questo momento poi altre tipologie di abitazioni. Io non voglio fare il processo alle intenzioni, però siccome i dati sono evidenti, cioè la scuola non ha aperto, quanto già raccontato dal Sindaco perché in quella occasione fu proprio il Sindaco a raccontare come un ex provale, Campus, a dire che entro tre/quattro mesi avrebbero aperto tutte le scuole, che c'era già l'accordo con la Camera della Moda. Siccome tutto questo già è stato insoddisfatto, è stato non verificato, anzi è concretamente non successo una volta, credo che in questo momento la parola e la narrazione non siano più strumenti sufficienti per garantire a questa città un disegno organico e non soltanto subire le trasformazioni scelte dai privati. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Buongiorno Presidente. Buongiorno a tutti. Il mio voto sarà ovviamente favorevole. Penso che questa variante sia in grado di portare posti di lavoro e non di cancellarli. Stiamo parlando di un polo formativo che andrà a creare delle persone qualificate e funzionali alle richieste di oggi, trattandosi proprio di personale ricercato e formato. A me spiace per i dipendenti e mi spiace soprattutto chi strumentalizza i posti di lavoro per suo uso e consumo. Perché, ricordo che basta guardare anche i giornali che sono usciti negli anni precedenti, se non erro anche nel 2015 gli stessi dipendenti dicevano di essere abbandonati dall'Amministrazione che c'era in quel momento, che non eravamo noi. La realtà dei fatti è un'altra, che questo è un problema tra l'azienda e i lavoratori. Quello che può fare il Comune è intervenire come sta facendo, creare nuove opportunità e cercare di dare una risposta per quello che è di sua competenza. Ho sentito parlare anche della visione di città dell'ambiente eccetera da un altro Consigliere prima, e allora gli vado a ricordare che ci sono delle prescrizioni e il Comune di Novara le prescrizioni di Arpa le rispetta. Il massimo appoggio questa iniziativa. Grazie al lavoro del nostro Assessore di Fratelli D'Italia Elisabetta Franzoni. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Degrandis. Io non ho più nessuno iscritto a parlare, quindi salvo interventi dell'ultimo momento, dichiaro chiusa la discussione e dò la parola al signor Segretario, non c'è... Quindi, in attesa che arrivi il Segretario, facciamo gli interventi per le dichiarazioni di voto. Chi si iscrive per dichiarazione di voto? Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Mi tocca sempre intervenire per primo, perché vedo che fanno tutti pretattica, Presidente e allora rompo sempre il ghiaccio. Guardate, ho ascoltato gli interventi soprattutto del collega Mattiuz, ma di tutti, ma in particolare quello del collega Mattiuz, dove ha fatto riferimento, dicendo la differenza tra centrodestra e centrosinistra. Io credo che, fare una differenza su un tema così, io lo trovo assolutamente sbagliato. Io non ho mai fatto, io ho votato tutte le varianti urbanistiche che questa Amministrazione ha portato in quest'aula in questi anni, ma

non per una questione strettamente di colore politico. Io l'ho fatto perché credevo che quella era la scelta giusta per la città. Per cui, dire che il centrodestra la vede in maniera diversa dal centrosinistra almeno del Partito Democratico, io credo che almeno nel nostro caso, nel caso di Novara credo che sia una roba assolutamente inesatta e sbagliata e lo dimostrano i voti, la realtà dei fatti, lo dimostra. Perché siamo contrari a questa variante in particolare? Cercherò di ripeterlo in tre minuti, che mi vengono concessi. Prima di tutto, perché c'è incertezza. L'ha detto bene la Consigliera Paladini. Non c'è una convenzione, avevamo chiesto più volte che le convenzioni vengano fatte prima e non dopo, perché la Consigliera Paladini ha spiegato molto bene, perché se non le fai prima, cosa può succedere in quell'area. Perché tutte le promesse, tutto quello che è stato detto da parte dell'Assessore, del Sindaco, tutto quello che è stato detto in questi giorni e nella Commissione competente anche oggi, poi possono essere ribaltate completamente, perché lo strumento urbanistico consente agli sviluppatori di fare tutt'altro. E volevo, io riaprirei anche un supermercato medio e questa città non ne sente più la necessità, non ne sente il bisogno. C'era stato promesso che lì sicuramente non venivano realizzate attività legate all'alimentare. Ma non lo possiamo dire a priori oggi. C'era stato detto che lì doveva aprire una scuola. Sono passati quasi due anni, non abbiamo visto neanche l'ombra. Addirittura, si parlava di un'apertura imminente della scuola della moda, la scuola della moda, vi ricordate tutti. C'era stato promesso, soprattutto, che sarebbero stati salvaguardati se non tutti, buona parte dei posti di lavoro esistenti lì. E questo non è successo. Cioè, di tutto quello che ci avete raccontato, non è successo niente. È per quello che noi oggi non siamo d'accordo e siamo scettici, se non preoccupati. È per quello che noi vi abbiamo chiesto e anche nella Commissione io avevo chiesto di avere... Vado a chiudere Presidente, sto motivando perché votiamo conto, Presidente. Comunque, le chiedo scusa e vado a chiudere. E' per quello che noi avevamo chiesto che la convinzione venisse fatta prima e non dopo. Ecco, c'è un'incertezza totale su questo argomento. Per questo motivo noi, come gruppo consiliare del Partito Democratico voteremo contro a questa variante. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Consigliere Iacopino per dichiarazione di voto.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente. Sarò breve. Se già l'anno scorso votammo in maniera contraria a questa variante, quest'anno siamo ancora più convinti, perché non è stata per nulla soddisfatta la promessa di questa cooperativa sociale che andasse a coprire un po' la situazione degli ex lavoratori Officine Grafiche. In più, si è aggiunto il dramma di coloro che sono rimasti a casa dalla Lego Service, quando invece era stato promesso altro. E quindi, ad oggi il bilancio dei lavoratori, dopo quattro anni, sul Comune di Novara, conta un meno cinquanta, dopo tutti gli annunci e le promesse. Quindi, voteremo convintamente contro. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Iacopino. Ci sono delle altre dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, quindi passiamo alla votazione e do la parola al dottor Rossi per l'appello. E' come le altre volte, siccome c'è da votare anche l'immediata eseguibilità, si vota quando si viene chiamati sia per la delibera che per l'immediata eseguibilità. Prego dott. Rossi.

*(Esce il consigliere Collodel – presenti n. 25)*

**Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 31, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto " Variante Parziale al P.R.G. ai sensi dell'ex art. 17 co. 5 della L.R. 56/77 e ss.mm. ed**

*ii. inerente il Progetto di Riqualificazione e Rigenerazione Urbana del Compendio delle Ex Officine Grafiche e Palazzo uffici De Agostini, denominato "ADA", sito tra Corso della Vittoria, Via Odescalchi, Via Ruzzante e la porzione d'isolato limitrofa la Via Papa Sarto di proprietà della Soc. Immobiliare OG s.r.l. e della Soc. De Agostini S.p.A. Approvazione definitiva."*

*(Rientrano i consiglieri Collodel e Andretta, esce la consigliera Macarro – presenti n. 26)*

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto nr 3 all'ordine del giorno.

**PUNTO NR 3 ALL'ODG - Variante parziale n. 15 al PRG ai sensi dell'art. 17 comma 5 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. inerente il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica di un'area denominata "Ex Magazzini Cariplo e DSV" sita in Sant'Agabio nell'isolato ricompreso tra il Boschetto, area ex Dogane, Via Martino della Torre e Via Fauser primo tratto, presentata dalle Soc. DSV S.p.A. e DSV Real Estate Novara S.r.l. Approvazione definitiva**

**PRESIDENTE.** Prego Assessore Franzoni.

**Assessore FRANZONI.** Grazie Presidente. Anche in questo caso stiamo parlando del secondo passaggio in Consiglio Comunale della variante parziale nr 15, per la sua approvazione definitiva. In data 25 ottobre 2019 è stato approvato il progetto preliminare di variante. È stata avviata tutta la procedura di istruttoria utile alla raccolta dei pareri e delle prescrizioni vincolanti per l'approvazione del progetto e oggi ci troviamo in aula ad illustrare e a chiedere l'approvazione del progetto definitivo. Si tratta di un intervento di riqualificazione e di rigenerazione anche in questo caso urbana dell'area degli ex magazzini Cariplo e di SV, che tutti conoscete essere siti in Sant'Agabio. E permettetemi di dire, di sottolineare che insieme alla variante precedentemente approvata, è anche questa esemplificativa della direzione che ha assunto l'Amministrazione fin dall'inizio nella volontà di creare posti di lavoro e riqualificare zone della città dismesse e riuscire a raggiungere tutte e due gli scopi contemporaneamente, con singoli interventi. Abbiamo visto poc'anzi un progetto che consentirebbe la formazione di figure professionali qualificate. In questo caso abbiamo invece un'occupazione di tipo tradizionale (inc.) di un polo logistico tradizionale. La proposta che arriva dalla società Erigenda srl è una proposta che intende confermare sotto il profilo urbanistico le destinazioni produttivo, logistico, artigianali esistenti e che è costituita da una riorganizzazione delle superfici in maniera più funzionale e sinergica al comparto stesso, attraverso un intervento di sostituzione edilizia, che prevede l'abbandono sostanzialmente della destinazione d'uso residenziale all'interno di un'area che aveva invece come destinazione il mix-R. Questo, perché in realtà tenendo conto della geolocalizzazione dell'area, quest'area si presenta molto più funzionale a percorrere un obiettivo funzionale logistico, produttivo piuttosto che alla creazione di nuove residenze. Questo, sia in considerazione del fatto che nelle vicinanze si trovano le aziende chimiche, sia per la questione del RIR adottato con delibera di Consiglio nr 55/2018. Il progetto sotto il profilo architettonico è costituito dalla formazione e dalla realizzazione di due building di superficie coperta uno di metri quadri 23.541,79 e l'altro di metri quadri 36.882,71. Ovviamente, la realizzazione di tali piastre produttivo logistiche comporta una rivisitazione dell'intera viabilità e quindi di una rotatoria di innesto sulla viabilità esistente della via Fauser, che condurrà al gate

d'ingresso funzionale all'ingresso negli immobili e anche un riassetto della viabilità pubblica di progetto perimetrale, fino ad arrivare alla via Martino della Torre. In sinergia con il progetto, ovviamente c'è il completamento da parte di verde pubblico e standard urbanistici e parcheggi pubblici funzionali all'infrastruttura stessa. Per quanto riguarda le piastre, sono monopiano, con una struttura portante in pilastri e travi per un interasse di 17 metri quadrati, con altezza massima dal piano stradale di circa 16,50. All'interno sono previste delle compartimentazioni per adeguarsi alle normative antincendio. All'interno delle stesse piastre, oltre ovviamente ai locali funzionali alla logistica, abbiamo tutti i locali di servizio. Quindi, abbiamo workshop, locali di spogliatoio, servizi igienici, locali caricabatteria e uffici. Tutti realizzati con un altissimo livello di tutela ambientale e recependo tutte le direttive regionali delle aree produttive ecologicamente attrezzate. Vale la pena sottolineare per quanto riguarda questo intervento, il grande significato sotto il profilo ambientale, in quanto con SCIA protocollata al nr 14655 del 2 marzo 2017, Erigenda ha iniziato già, senza necessità di variante, alcuni interventi, tra cui quello di demolire edifici preesistenti, con contestuale incapsulamento, rimozione e bonifica delle coperture in eternit per circa 20 mila metri quadri. Tale operazione è stata già conclusa e la fine dei lavori è stata comunicata con nota protocollata al nr 77.665 in data 3 settembre 2018. Come dicevo, a ottobre dello scorso anno è stato approvato il progetto preliminare della variante ed è iniziata la procedura istruttoria che ha visto la raccolta dei pareri e delle prescrizioni eventualmente vincolanti. A differenza della variante precedentemente illustrata, in questo caso è stato rilasciato un parere di non assoggettabilità alla VAS e pertanto sono state date tutte una serie di prescrizioni di natura ambientale, acustica, di smaltimento delle acque reflue che però sono state demandate alla fase di esecuzione del progetto. Non sono da menzionare, in quanto o positivi o non pervenuti, i pareri degli altri organi interessati, stiamo parlando del MIBACT, della Provincia e dell'ASL che invece non ha fatto pervenire alcun parere nei trenta giorni dalla data della richiesta di espressione del parere medesimo. Grazie.

*Esce il Presidente del Consiglio Murante, presiede il vice Presidente Strozzi*

**PRESIDENTE.** Presiedo io, vi sono interventi? Ho chiesto se vi sono interventi da parte dei commissari. Prego Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Vede, mi ripeterò in parte rispetto a quello che ho detto già nell'intervento precedente, perché l'Assessore Franzoni, per cui ho rispetto, perché ha l'onestà intellettuale di raccontare effettivamente come sono andati di percorsi e come nascono i processi di questa città. Vede, anche in questo caso, l'Assessore ha iniziato la sua illustrazione, dicendo che era arrivata una proposta dal soggetto proprietario dell'area, che propone la realizzazione di questo, la desoluzione di quell'area rispetto a quello che era prevista dal piano regolatore e che era poco conforme alla zona. Vede, quello che io continuo a denunciare in questi anni e oggi nuovamente è che è sempre il privato che decide come questa città deve essere disegnata e come questa città deve andare avanti, come deve cambiare, come deve mutare, quale pelle deve assumere. Perché, poi, nel prosieguo dell'intervento dell'Assessore, ha detto che si torna qui a una logistica tradizionale. Vede, io credo che il nodo sia proprio qui. Quell'area, quella zona della città che è già stata molto compromessa, che insiste in un'area di rischio rilevante, che ha visto negli anni abbandoni importanti, di degrado, che per fortuna sta vedendo anche nuovi investimenti di aziende che credono nello sviluppo della città, però su temi quasi tutte quelle che sorgono su quell'area legate alla sostenibilità. Io credo che, riportare la logistica tradizionale in quell'area che

semplificando, perché quando si parla di logistica, uno può immaginare quello che abbiamo votato qualche settimana fa, cioè la movimentazione delle merci in maniera aerea, oppure semplicemente quando si parla di logistica tradizionale spieghiamo bene ai cittadini che cos'è, sono i camion. Cioè, quello che state votando oggi e che sta avendo una trasformazione, dove è nata Ipazia, dove alcune aziende importanti stanno promuovendo lo sviluppo sostenibile attraverso chimica verde, ricerca, innovazione, noi cosa facciamo? In un'area che chiede infrastrutture, in un'area che chiede dialogo viabilistico anche migliore con l'autostrada, in un'area che chiede attenzione e servizi, in un'area dove è sorta l'università proprio per riportare i giovani e non desertificare, noi, voi, invece di continuare in questo solco che voleva disegnare la città in una maniera, quell'area della città in una maniera più attrattiva e meno dimenticata, come è stata dimenticata dalla separazione anche del cavalcavia per mesi. Cioè, tutto quello che è successo lì a Sant'Agabio cos'è la soluzione di questa Amministrazione? riportare i camion. Allora, vede, Presidente, vede Consiglio, io credo che questa scelta, perché alla fine anche se è il privato, siete voi oggi che state scegliendo di far tornare secondo le richieste di un privato i camion e la logistica tradizionale lì. Perché non è un obbligo. Perché ci possono essere altre vie, ma invece di nuovo di usare la fantasia, le idee, vi fate ispirare da un soggetto privato, che come unica soluzione trova ovviamente la via per lui più facile e più conveniente. Di questo disegno, è ovvio che c'è un dato su cui voi volete cercare di basarvi, cioè che è il recupero degli ex magazzini Cariplo che sono stati abbandonati. Ma non è che per forza ogni tipo di recupero è per forza eccellente. Ci sono recuperi buoni e recuperi brutti. Questo è un brutto recupero. L'unico aspetto positivo, anzi forse non c'è neanche quello, perché la cementificazione di quell'area che è già compromessa, non è neanche quella soddisfacente. Detto questo, questo è un brutto recupero di quell'area. Si potevano davvero mettere in campo soluzioni diverse e chiedere al privato, visto che magari il pubblico non ce la fa o non vuole, di mettere in campo altre idee. Far tornare lì i camion è un fallimento dello sviluppo di una zona importante della nostra città. E fa a pugno rispetto a un disegno di città che non ami ha anche disegnato Ballarè, non ha neanche disegnato Giordano, l'hanno disegnato ancora prima, quando si sono battuti per portare lì l'università, per portare lì poi il prosieguo con Giordano e Ballarè per portare lì la ricerca e l'innovazione con i centri per favorire e promuovere le aziende che lì si insediano e cercano di svilupparsi, per dialogare anche con un palazzetto, che seppur con tutti i mille difetti comunque è sempre in quell'area. E allora, voi cosa scegliete? Portiamo i camion. Questa è l'unica visione della città, la più semplice, la più facile e la più fallimentare. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Vi sono altri iscritti a parlare? Non vedo iscritti a parlare... Prego Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente. Sarò breve, Presidente, perché questa variante era già stata discussa lo scorso anno e le riserve sono sempre le stesse. La prima, naturalmente, è che è evidente a tutti, come è stato già detto molte volte, che questa città necessita di un nuovo piano regolatore. Perché qua si va a ad intervenire con una variante al piano regolatore, andando un po' a distruggere ciò che era l'idea della zona e tutto ciò che era visto come il futuro di quell'area, che era dedicato più alla ricerca rispetto alla logistica. Entrando nel merito della variante, osserviamo che neanche in questa seconda presentazione, purtroppo si va a valutare l'impatto, il forte impatto di numerosi camion che andranno avanti e indietro per Sant'Agabio, impatto quindi ambientale, di inquinamento, l'inquinamento acustico e soprattutto sul traffico. Ecco, io volevo evidenziare, che ogni variante che oggi stiamo andando a votare, non tiene conto in nessun modo purtroppo del

traffico. E se andiamo a sommare anche la variante per esempio che è stata votata qualche settimana fa sul parcheggio sotterraneo, che anche quella permetteva un aumento del traffico, io sono seriamente, ma dico seriamente preoccupato per il traffico in aumento in questa città, con conseguenti disagi sulla qualità dell'area e su tutto ciò che riguarda l'impatto del disagio che si verrà a creare. Come si diceva, quell'area era destinata ad una riqualificazione più virtuosa e invece si va a intervenire con questa variante, che comunque mi sembra molto, molto mediocre rispetto al progetto iniziale che era previsto nel piano regolatore. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Gavioli.

**Consigliere GAVIOLI.** Grazie Presidente. Io di fatto ripeterò quello che dissi più o meno un anno fa, quando si discusse questo argomento. Evidentemente, chi sta parlando, chi sta dicendo alcune cose, non ha ben presente del luogo ove è ubicato, dove sono ubicati gli ex magazzini della Cariplo rispetto all'area di cui si sta discutendo. Perché si è parlato di università, si è parlato di ricerca che sono a ridosso di Corso Trieste. Qui siamo, invece, in una zona ben diversa, che è quella del Boschetto, quasi a ridosso invece delle ferrovie. È un angolo di quartiere, è una zona dove decisamente prima di arrivarci, c'è molto altro percorso da effettuare. E quindi, mi sembra un po' pretestuoso quello che si sta dicendo. E anche qui, il discorso vale come prima: se arriva un privato che decide di recuperare un'altra, di fare dell'area logistica, va bene, ci sono gli spazi, si recuperano gli spazi esistenti che sono lasciati alla mercé di chiunque, perché basta andare a vedere la zona di Sant'Agabio, dove menzionavo prima la mia stessa ex società, la ex Sanelli, (inc.), (inc.), la dogana, la ex Cariplo, insomma quella è tutta una zona desolata. E prima, comunque, di arrivare lì, c'è tutta un'altra zona di Sant'Agabio da recuperare. E quindi, quello è uno spazio che era stato dedicato e il tempo lo sapete tutti, era zona industrializzata di Novara. Quindi, spazi dedicati per un certo tipo di argomento. Se oggi si vuole recuperare qualcosa in quello spazio, viene fatto lì, a ridosso delle ferrovie. La variante del traffico forse vi è sfuggita, perché se avete visto c'è una regolazione anche del traffico per arrivare in quelle zone. Per cui, mi sembra un po' troppo ideologica questa affermazione che viene da voi, come viene tutte le volte. Ci sono dei luoghi che vanno recuperati, questi luoghi si recuperano. Se c'è la possibilità di recuperarli, si recuperano senza se e senza ma. C'è poco da dire. Continuiamo a perdere posti di lavoro, se poi dopo non diamo la possibilità a qualcuno di poter intervenire e poter portare qualche posto di lavoro, allora smettiamola di discutere, perché evidentemente non lo può fare il Comune questo, lo fa il privato. Il Comune, se c'è l'interesse generale, dà il suo consenso. Questo è il tutto. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Gavioli. Prego Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Buongiorno Presidente, grazie. Oggi, come sempre, sentiamo dei grandi slogan da parte dell'opposizione: "riportano i camion a Sant'Agabio". A me fanno veramente simpatia, perché stanno cercando veramente di distrarre l'informazione per dare un titolo, vogliono dare il titolo: "riportano i camion a Sant'Agabio". Vogliono distrarre l'informazione per non far passare il concetto che questa Amministrazione, rispetto alla precedente, è riuscita nell'intento di andare a recuperare un'area. Allora, se è un'area degradata non va bene, se l'andiamo a recuperare non va bene, riportano il traffico, allora ci spieghino loro in una zona RIR, con le aziende chimiche vicino e in quella tipologia di zona, cosa avrebbero fatto. E di idee ne hanno zero. Hanno zero idee e vengono qua a dire: "riportano i camion". Siete senza idee. Noi le idee ce le abbiamo, la visione

della città ce l'abbiamo, non è vero quello che hanno stanno dicendo, perché ci sarà una rivisitazione, c'è una rivisitazione della viabilità e bene, avanti così continuiamo a trasformare Novara. E sinceramente, quando vado a criticare o quando vado a fare affermazioni di un certo tipo, io cerco anche di portare una proposta. Qui chi critica questa strada che stiamo intraprendendo, non ha proposte. Zero proposte come sempre. Solo demagogia. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Degrandis. Prego Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Quando noi più di un anno fa avevamo votato contro questa variante, avevamo motivato le scelte strategiche che questa Amministrazione ha messo in campo in questi anni. guardate, io la lego questa variante a quello che sta succedendo e quello che è successo ad Agognate. Perché sappiamo tutti che poi i proponenti sono gli stessi. È la stessa società, di fatto, che sta riqualificando i magazzini Cariplo e sta sviluppando l'area di Agognate. Allora, uno dice: “va bene, ma voi perché ad Agognate avete dato un parere favorevole e a Sant'Agabio votate contro?”. È chiaro, c'è un motivo molto, molto, molto valido. C'è una scelta strategica molto valida, che le precedenti Amministrazioni, non la precedente Amministrazione Ballarè ha messo in campo in questi anni, ma tutte, almeno le ultime tre/quattro Amministrazioni precedenti avevano messo in campo l'idea, quella di andare a riqualificare Sant'Agabio in un certo modo. E cioè, l'università, la ricerca, l'incubatore d'impresa, lo sport, attività commerciali, tutte azioni che servivano a riqualificare quel quartiere. Oggi, con l'approvazione di questa variante, noi facciamo fare al quartiere di Sant'Agabio, mi dispiace Assessore, io sono presente in aula perciò posso guardarla negli occhi, oggi voi state facendo fare un salto indietro di 50 anni a questa città e a quel quartiere in particolare. Perché è inutile che ci venite a dire che voi avete fatto, avete sviluppato l'area di Agognate molto più piccola rispetto a quella che si voleva fare la precedente Amministrazione e poi dopo permettete che ritornano i camion. Altro che slogan. Altro che slogan, è la realtà. Voi riportate i camion a Sant'Agabio. Non è uno slogan, è la realtà. E quando il Sindaco e l'Assessore ci dicono che a Sant'Agabio non viene fatta una logistica integrata, come magari ad Agognate, perché ad Agognate ci avete detto perviene una logistica integrata. Cioè, una lavorazione dietro ai camion. Ci lavorano persone, i container vengono sballati, viene lavorato il prodotto che arriva, viene rispedito. Mentre, qui ci state parlando di una logistica tradizionale. L'avete detto voi, mica io. Qui stiamo parlando di una logistica tradizionale. Per cui, la logistica tradizionale sappiamo come funziona. Non ci possiamo girare intorno alle parole. È per quello che noi siamo contrari. È per quello che noi diciamo che a Sant'Agabio non c'è più bisogno di riportare i camion. E è vero che non si poteva fare diversamente. E non è vero che non c'erano altre idee. Lì si poteva fare un certo tipo di residenza per gli studenti, si poteva fare un altro tipo di riqualificazione di quell'area. C'è un'università, si poteva cercare di fare un'attività diversa, più di ricerca, più collegata all'università, residenziale universitaria. Caspita, state facendo ogni volta che fate una riqualificazione, adesso questa volta non l'avete detto ma io ricordo bene che anche sulla variante che abbiamo appena approvato, quella della De Agostini, anche lì la volta scorsa avete letto che venivano delle abitazioni per universitari perché in questa città c'è grande bisogno di abitazioni per quanto riguarda i giovani che vengono da fuori di questa città. E noi lì ce l'abbiamo l'università a cento metri e cosa ci facciamo? Capannoni, per portare la logistica tradizionale. Io sono contrario. Ma sono contrario alla scelta, alla visione della città, alla mancanza di visione di questa città. Hanno ragione i colleghi che mi hanno preceduto, qui siamo in mano al primo che arriva, decide. Non c'è mai il polso della situazione dell'Amministrazione. Non si vede la mano dell'Amministrazione. A parole ci dite che va rifatto il

piano regolatore: più volte il collega Mattiuz l'ha detto in quest'aula, più volte l'ha detto. Poi, proponiamo di fare delle variazioni al piano regolatore, non rifare il piano regolatore, cominciare a discutere una rivisitazione del piano regolatore, ce lo bocciate. Tutto e il contrario di tutto. Come è questa Amministrazione: voi siete tutto e il contrario di tutto. E state estate riportando il quartiere di Sant'Agabio indietro di 50 anni. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Prego Consigliera Vigotti.

**Consigliera VIGOTTI.** Grazie Presidente. Guardi, io non volevo intervenire ma sono stata abbastanza spinta a farlo dalle affermazioni di chi mi ha preceduto, perché è vero quello che dice Consigliere Pirovano, qui si afferma tutto e il contrario di tutto. Allora, abbiamo parlato della variante necessaria per realizzare il progetto delle ex officine grafiche e lì ci siamo sentiti dire che il Comune non può incidere sulle scelte economiche della città e neanche sui posti di lavoro che si creano, si distruggono, ma che se arriva il privato e fa una proposta, il Comune deve comunque venire incontro a queste proposte, compatibilmente con le norme urbanistiche. Ora, invece, ci sentiamo dire che qui cambia la prospettiva. Quindi, qui a Sant'Agabio abbiamo il Comune che sarebbe stato promotore, che sostiene fermamente questa nuova proposta che arriva di creare un'area logistica. Io vedo, che in tutti i progetti che sono stati presentati durante questa Amministrazione Comunale, durante questa tornata, a partire dal Mulino Tacchini, che è poco distante da quello di cui stiamo parlando oggi e che è una realtà completamente diversa, residenziale e commerciale, è stata un'iniziativa privata, è stata un'iniziativa che hanno portato dei privati sul tavolo e il Comune l'ha accolta. Così come tutti i vari supermercati che sono spuntati come funghi e che la cittadinanza ha più volte detto che non desiderava, che non erano più necessari. Per l'ultimo, quello di Corso Risorgimento, abbiamo fatto anche una bella rotondina per sostenere questa nuova iniziativa privata. Abbiamo il progetto di Agognate, che è logistica anche quella. Ma allora, dovete dirmi che idea avete voi della città relativamente alle zone logistiche. Dove la volete collocare questa zona logistica, fuori città, ad Agognate, nel cuore di Sant'Agabio quindi molto prossima al centro. Voi vi muovete a macchia di leopardo. Cioè, lì è arrivata la proposta di fare una zona di logistica tradizionale, va bene. Se fosse arrivata la proposta di fare un centro sportivo, l'avreste accolta. Se fosse arrivata la proposta di fare un'altra situazione commerciale, l'avreste accolta. Non avete un'idea. Sono proposte che voi recepite e che magari vi intestate, per dire che avete portato avanti delle belle iniziative. Ricordo, ad esempio, il progetto della cittadella dello sport, che è partito a spron battuto, poi si è fermato, adesso non si sa bene che piega prenderà. Anche lì, il Comune non è mai attivo. È passivo, gioca un ruolo passivo, di recepire quello che ai privati viene in mente di proporre e se è un progetto che piace, si può anche dire che l'idea non è stata nostra. Anche tutto il lavoro di riqualificazione dell'area verde di Sant'Andrea, sui vecchi binari delle ferrovie. Anche lì, io vedo solo privati che arrivano e fanno proposte. Noi diciamo che alcune proposte dovrebbero avere un'indicazione politica di cosa vogliamo che diventi la nostra città, ma evidentemente questa indicazione politica non arriva. Perché, ripeto, zona logistica dove? Dove immaginate la logistica a Novara? Io non ho capito. Cioè, a Sant'Agabio? Ad Agognate? Non lo so, vogliamo pensarla a Veveri, vogliamo pensarla nel quartiere Sud? Dove la vogliamo pensare questa logistica? Ripeto, questa è l'ennesima proposta privata che voi avete accolto come ne avete accolte tante altre. Niente di più. Quindi, perlomeno abbiate la compiacenza di non prendervi i meriti, se meriti ce ne sono, non sono di sicuro vostri, né meriti né altro. Non avete una visione e quello che arriva si prende. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Vigotti. Prego Consigliere Mattiuz.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie Presidente. Guardate, che a volte facciamo fatica a decifrare la visione che i colleghi di minoranza hanno nei confronti di questa città. Se noi avessimo un'impostazione mentale come quella che la minoranza prospetta nei propri interventi, oggi la città di Novara sarebbe ricoperta da un gesso bianco. Nel senso che saremmo fermi esattamente a quattro anni fa. Quando ci siamo insediati, ciascuno dei gruppi consiliari o dei gruppi di maggioranza e minoranza, hanno prospettato un programma elettorale. I cittadini ci hanno votato in base a quelle che erano le nostre proposte elettorali, ovvero la visione di città che ciascun gruppo portava avanti nel proporre il Sindaco e un tipo di maggioranza. Quando ci siamo insediati, il Sindaco ha fatto esposizione di quello che era il programma elettorale, lo prevede anche la legge. E abbiamo dato un'impostazione di quello che volevamo fare e nel proseguo di questi quattro anni, siamo ormai a quattro quinti del mandato, abbiamo cercato dare realizzazione di quello che era il nostro programma elettorale. Oggi ci vengono a dire, i colleghi di minoranza, che non abbiamo una visione di città, che non sappiamo cosa fare, che siamo asserviti alle volontà dei privati, che ci muoviamo a macchia di leopardo. Vorrei semplicemente ricordare ai colleghi, che la funzione di un Comune non è quella di sostituirsi alle attività industriali e terziarie o commerciali, è quella di amministrare dal punto di vista giuridico e amministrativo le attività e le proposte che il piano regolatore prevede. Il piano regolatore è lo strumento attraverso il quale un'Amministrazione Comunale propone una visione di città, determina e delimita le aree nelle quali si devono o si possono fare determinati tipi di interventi se sono aree verdi, se sono aree mix, se sono aree destinate a livello industriale. Quindi, se noi abbiamo uno strumento urbanistico valido, approvato dal Consiglio Comunale, abbiamo un programma elettorale che abbiamo proposto ai cittadini, dal quale abbiamo avuto fiducia e ci ha dato la possibilità di amministrare questo Comune, abbiamo le richieste da parte dei soggetti privati, proprietari e non di utilizzare le aree che lo strumento urbanistico prevede, ovvero il piano regolatore, ci venite a dire che non abbiamo un'idea di città. Secondo me, voi non avete un'idea di quello che è l'Amministrazione Pubblica. Dovreste studiare un pochetto di più. Nel senso, che dovreste applicare un pochetto di più quello che il testo unico degli enti locali prevede sulle funzioni del Comune, per capire come funziona un Comune. Perché noi non siamo un ente privato, noi siamo un ente di gestione amministrativa della cosa pubblica, attraverso gli strumenti giuridici previsti dalle normative e dalle leggi vigenti. Poiché lo strumento urbanistico è lo strumento attraverso il quale noi attuiamo ciò che il piano regolatore prevede e i privati hanno tutto il diritto di richiedere sulle aree di loro proprietà le varianti, noi dobbiamo semplicemente verificare se queste sono compatibili con la nostra visione politica e con la visione che la norma prevede. La nostra visione politica è quella di attuare le volontà dei privati nei confronti dello sviluppo della città, altrimenti avremmo potuto sonnecchiare per quattro anni e fare le piste ciclabili, che sono importanti, che sono valide, ma che sono corollario di quello che è lo sviluppo di una città. Noi abbiamo la nostra visione di città, il problema è che forse voi della minoranza non siete in grado di verificarla o di capirla. Noi ce l'abbiamo. La nostra visione di città è ben chiara ed è ben esplicitata nel programma elettorale. Noi sviluppiamo quello che è il recupero funzionale delle aree dismesse, delle aree post industriali, cerchiamo di sottrarre il meno suolo possibile ma contemporaneamente di rivalorizzare quello che dal punto di vista urbanistico potrebbe essere lo sviluppo che il piano regolatore disciplina all'interno. Quando e forse potremo cambiare il piano regolatore, potremo dare una cornice di intervento diversa. Oggi questo è lo strumento principale. E attraverso questo

strumento, noi attuiamo quello che è il nostro programma elettorale. Se alla minoranza questa visione non piace, mi dispiace, ma è il nostro punto di vista, ma soprattutto è l'attuazione della nostra volontà politica. Diversamente, saremmo stati ingessati per quattro anni e avremmo vivacchiato in attesa delle prossime elezioni. Poiché non è nel nostro DNA quello di vivacchiare, ma noi cerchiamo in maniera dinamica di proporre e di attuare le nostre idee, questa è la nostra visione di città. Se non vi piace, vuol dire che allora forse stiamo facendo bene. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Mattiuz. Prego Consigliere Freguglia.

**Consigliere FREGUGLIA.** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Io ho potuto seguire da Presidente della Commissione Urbanistica gran parte dei lavori che si stanno portando avanti, a termine, e devo dire che sono stati iniziati, sono sempre quelli, non sono cambiati, quindi non c'è la qualunque che viene che viene discussa o detta. Abbiamo una visione di città perché è esattamente quella che abbiamo proposto nel 2016, quindi anche la logistica non è assolutamente vero, non so neanche la Consigliera che mi ha preceduto dove abbia potuto tirar fuori l'idea che volevamo farla in un posto piuttosto che in un altro, perché stiamo facendo esattamente quello che avevamo proposto. Da loro non sono arrivate grandi proposte sui loro temi diciamo cavalli di battaglia, quali possono essere magari le piste ciclabili piuttosto che le aree verdi. Ricordo che, per esempio, personalmente ho portato e siamo riusciti ad attuare insieme all'Assessore Moscatelli e agli uffici il bosco denominato Taveggia alla Bicocca. Da loro invece non ho visto proposte in questo senso. Io so soltanto, che noi abbiamo portato, è vero, attraverso privati perché purtroppo con la finanza pubblica non si riesce ad ottenere finanziamenti adeguati, abbiamo portato 160 milioni di euro con questo progetto, abbiamo portato più di dieci volte quello che era stato portato dall'Amministrazione precedente come investimento sulla città, che è ovvio sia di privati. Diciamo, che in Piemonte abbiamo invece un caso eclatante che è quello per esempio di Torino, che ha circa 530 milioni di debito verso le partecipate e verso le attività commerciali e che noi non abbiamo. Anzi, che abbiamo messo a posto come conti. Ringrazio tutti per l'ascolto, grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Freguglia. Se non vi sono interventi, io darei la parola all'Assessore Franzoni... Mi scusi, l'ho vista adesso. Prego Consigliere.

**Consigliere ZAMPOGNA.** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Sarò molto veloce. Cosa intendo io e cosa intendiamo noi del PD come visione della città. Noi abbiamo un'idea di cosa si può fare a Sant'Agabio piuttosto che ad Agognate, piuttosto che alla Bicocca. Proponiamo ai privati quelle che sono le nostre idee. Se qualcuno è interessato a fare quello che noi proponiamo, lo facciamo. Mi sembra che qui si sta facendo il contrario: il privato viene, ci dice cosa vuole fare e il Comune si adegua. La visione, vuol dire una visione d'insieme, vuol dire che qualcuno ha progettato una città, un modo di vedere la città. Ascoltare il privato che viene e mi propone un'altra cosa, non è quello avere una visione di insieme. Tutto qui. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Zampogna. Se non vi sono altri interventi, darei un attimo la parola all'Assessore Franzoni per un'informazione aggiuntiva. Prego Assessore.

**Assessore FRANZONI.** Grazie Presidente. Volevo dare un'informazione aggiuntiva, facendo una piccola premessa. La logistica a Novara viene fatta perché la logistica è un po' la vocazione naturale

di Novara, in quanto si trova all'incrocio perfetto tra l'asse Rotterdam-Genova e Lisbona-Kiev, quindi è ovvio che se si vogliono sfruttare le aree naturalmente vocate della città, si faccia logistica di diversi tipi. Sant'Agabio non viene abbandonata. È un quartiere ricchissimo sotto il profilo culturale e umano, è ovvio che non si possono però realizzare oppure approvare dei progetti di privati che chiedono di realizzare residenze o servizi in luoghi dove a Sant'Agabio, nel quartiere di Sant'Agabio questi non possono fisiologicamente essere realizzati tipo nella pertinenza delle aziende chimiche o nelle zone di alto indice REAR. Però, questo non significa che Sant'Agabio venga abbandonata o sia considerata meno attrattiva. Anzi, quella che è la visione di sviluppo strategico della città da parte dell'Amministrazione e quindi stiamo parlando di tutti quei progetti che questa Amministrazione ha messo in cantiere, da De Agostini alla città della salute piuttosto che il polo logistico di Agognate, ha reso tutta la città particolarmente attraente e attrattiva e questo accade anche per il quartiere di Sant'Agabio. E arrivo all'informazione aggiuntiva che volevo dare. Noi abbiamo ricevuto proprio a fine mese scorso, una manifestazione di interesse all'insediamento di attività residenziali, terziarie, commerciali e di ricerca proprio a Sant'Agabio, nell'area degli ex magazzini del caffè. Ovvio, non nell'area degli ex magazzini Cariplo, nelle immediate vicinanze delle aziende chimiche, ma nella parte, nell'area posta a sud di via Martino della Torre nell'area che in passato ospitò i magazzini del caffè. E in questo caso, stiamo parlando di una proposta di insediamento di attività non logistiche, non produttive, ma residenza, servizi, terziario e commerciale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Franzoni. Io non ho più nessuno iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione e passo direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Consigliera Paladini, lei sulla dichiarazione di voto? Bene, ne ha facoltà.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Forse prima c'era Iacopino?

**PRESIDENTE.** Sì, c'era Iacopino. E' uguale? Se per lei va bene, Consigliere Iacopino, la faccio parlare... Ma ha ragione, c'è stato un attimino da parte del Presidente. Allora, proseguiamo esattamente con ordine, perché mi pare che sia corretto. Prego Consigliera Colombo, per dichiarazione di voto.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie Presidente. Stante tutto quello che abbiamo sentito sia da parte dell'Assessore che gli interventi che si sono stati fatti dai Consiglieri di maggioranza, è chiaro che la condivisione del progetto dell'Amministrazione è ben chiara a tutti noi, lo portiamo avanti con interesse ed entusiasmo e siamo sicuramente a favore delle iniziative che sono state prese e che saranno prese in futuro. Questo, perché, come ha appena specificato l'ultimo intervento dell'Assessore, non solo sono iniziative che portano a migliorie in situazioni preesistenti come si parlava prima della trasformazione della logistica di Sant'Agabio, ma da un punto di vista più generale creano quelle attrattive che poi porteranno, in un'ottica futura, altre dimostrazioni di interessi da parte di altre aziende, che sicuramente miglioreranno ulteriormente una situazione che è già stata avviata al miglioramento dall'Amministrazione stessa. E, secondo me, questa è un'ulteriore dimostrazione di come il pubblico e il privato, lavorando insieme, in realtà creino sinergie, che portano ad ottimi risultati. Per tutto questo, a nome della maggioranza, noi siamo favorevoli a questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Colombo. Prego Consigliere Iacopino, per dichiarazione di voto.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente. Cercherò di essere breve. Io, invece, la capisco, ormai dopo quattro anni la visione della città, almeno sulla base di ciò che è stato portato in aula, non mi piace. La capisco bene, ma non mi piace, perché comunque ho visto esclusivamente una visione fatta di cemento, capannoni e supermercati. Basta. Grazie Presidente. Quindi, voteremo contrario. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Prego Consigliera Paladini, per dichiarazione di voto.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. La dichiarazione di voto è ovviamente voto contrario, anche perché, guardi, contrariamente a quello che ha detto poco fa la capogruppo della Lega, che ha detto che è stata ispirata e ancora più convinta dall'ultimo intervento dell'Assessore Franzoni, io le dico che l'intervento dell'Assessore Franzoni, l'ultimo, in cui precisa che ci saranno altre modifiche, mi ha ancora di più convinto che i camion non possono rendere maggiormente attrattiva un'area, mi sembra una visione veramente alquanto discutibile. È la prima volta che sento che portare i camion, non so quanti di voi sceglierebbero di comprare un alloggio, avendo i camion che gli passano sotto casa tranquillamente come se fossimo in piena tangenziale. Proprio per queste ragioni, le dico che votiamo contrario e votiamo contrario anche per le ragioni espresse dalle linee programmatiche. Perché, vede, io sono andata a riguardarmele, ho detto: magari ho sbagliato io, ha ragione Mattiuz nel dirmi che le linee programmatiche dicevano esattamente e confermavano questa linea e questa visione". Certo, le linee programmatiche parlavano di potenziamento della logistica, però di potenziamento della logistica nell'area del CIM. Era il primo punto delle linee programmatiche del Sindaco Canelli. Per cui, non state tradendo la minoranza, state tradendo la città, oggi. Perché voi nel disegno di città avete scritto che portavate e potenziavate il CIM, oltre che così non è, state portando invece i camion a Sant'Agabio, cosa che non è scritta nel vostro programma. Per cui, oggi il tradimento è con la città. Il tradimento è con le vostre stesse idee che voi avete votato. Quindi, noi votiamo contro per rispetto di tutti i cittadini. Grazie.

*(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 25)*

***Rientra il Presidente del Consiglio, Murante***

**PRESIDENTE.** Bene, io non ho scritto nessuno a parlare, quindi le dichiarazioni di voto sono state fatte, chiedo al Segretario di fare l'appello nominale per la votazione. Prego Segretario. Scusi, Segretario, rammento ai Consiglieri che c'è da votare "favorevole/favorevole" o viceversa. Due volte. Grazie. Prego.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 32, relativa al punto n. 3 dell'odg, ad oggetto " Variante parziale n. 15 al PRG ai sensi dell'art. 17 comma 5 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. inerente il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica di un'area denominata "Ex Magazzini Cariplo e DSV" sita in Sant'Agabio nell'isolato ricompreso tra il Boschetto, area ex Dogane, Via Martino della Torre e Via Fauser primo tratto, presentata dalle Soc. DSV S.p.A. e DSV Real Estate Novara S.r.l. Approvazione definitiva".***

**PRESIDENTE.** Prima di passare al punto 5 all'ordine del giorno, consentitemi di fare i complimenti e le congratulazioni da parte di tutto il Consiglio Comunale alla Consigliere Erika Nieddu, che è diventata mamma per la seconda volta. E quindi, un augurio a lei e un augurio al nuovo arrivato, Jason, mi sembra si chiami. Quindi, adesso passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

*(Rientra il consigliere Andretta, escono i consiglieri Contartese e Zampogna – presenti n. 24)*

**PUNTO NR 5 ALL'ODG - Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 166 del 9/6/2020 ad oggetto "Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022"**

**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Moscatelli.

**Assessore MOSCATELLI.** Grazie Presidente. La variazione che oggi va in ratifica e quindi che presentiamo al Consiglio, l'abbiamo presentata in Commissione. Sostanzialmente, risponde alle esigenze evidenziate dai servizi sociali, che intendono avviare una serie di progetti finanziati sostanzialmente dalla Regione e dallo Stato, da vari Ministeri. Pertanto, è evidenziata la necessità di poter avviare questi progetti. Sostanzialmente la variazione consiste in € 1.229.000 di maggiori entrate, costituite da entrate sul titolo I, II e III per € 870.000 circa e € 351.000 di avanzo vincolato che viene applicato. L'avanzo, sostanzialmente, riguarda sempre progetti finalizzati al sociale. Per quanto riguarda le maggiori spese, sono € 1.818.000 e minori spese per € 600.000. Riguardando, quindi, le maggiori entrate e progetti finalizzati al sociale, cito quelli (inc.). Dicevo, facendo riferimento quindi alle maggiori entrate, cito ovviamente i progetti più significativi che sono finanziati sia dall'Unione Europea, sia dello Stato sia dalla Regione. E sostanzialmente faccio riferimento a € 149.600 per il progetto "è mai troppo tardi". Un progetto che ci vede partecipare anche ad un bando per l'interrelazione tra giovani e anziani. Gli anziani mettono a disposizione la propria esperienza per indirizzare i giovani nel mondo del lavoro, i giovani mettono a favore degli anziani la loro esperienza perché questi anziani possano imparare a servirsi dei servizi digitali. Quindi, è un progetto molto interessante, che sono stanziamenti i €149.000 finanziano lo studio di fattibilità del progetto, che poi verrà riammesso al finanziamento completo. Il secondo progetto è € 128.000 e rimane il PON avviso 4. Sostanzialmente, è un progetto che riguarda la fragilità e la povertà e soprattutto sono iniziative a favore dei senza fissa dimora per poterli far rientrare anche nel mondo del lavoro. Quindi, iniziative rivolte a questi. Ed è un progetto che si sta sviluppando su più anni. Infatti, questo è avviso 4. L'altro progetto molto interessante è di €199.000, che è uno sportello socio sanitario attivato presso l'ASL di Viale Roma, di consulenza, di comunicazione e di informazione rivolta prima era questo sportello solo per gli anziani, adesso viene esteso questo sportello di consulenza anche ai non autosufficienti. Quindi, si è allargata ovviamente la platea. L'altro progetto anche estremamente interessante è di € 82.000 è il progetto binario 9 tre quarti. Cioè, sono iniziative rivolte allo spazio Nova, sostanzialmente che attiva iniziative che tendono ad avviare nuove attività nel centro per i giovani, situato presso la Caserma Passalacqua. Poi abbiamo un'altra maggiore entrata di 90mila euro, che è riferita al progetto "aiuta una famiglia". Molti

cittadini, vari cittadini novaresi hanno aderito a questo progetto, sono circa un centinaio di aderenti. Sostanzialmente, in che cosa consiste? Per sei mesi, con 150 euro al mese sostengono una famiglia. Quindi, circa cento famiglie saranno sostenute in questo percorso di sei mesi da questi cittadini, che potremmo definire benefattori. Altro dicevo prima, che l'altra iniziativa abbiamo inserito anche i € 351.000 di avanzo vincolato, che vede alcuni progetti riferiti al mondo dell'istruzione, quindi progetti da zero a sei anni, che prenderanno quindi l'avvio. Cosa sono le maggiori spese? Allora, le maggiori spese sono finanziate da questi finanziamenti europei, statali e regionali finalizzati quindi al mondo del sociale e in aggiunta abbiamo 150 mila euro di finanziamento per i centri estivi. A bilancio di previsione noi avevamo 180mila euro previsti per i centri estivi prima che scoppiasse il caos del Coronavirus, poi 30mila in una variazione del bilancio sono stati tolti per finanziare sempre situazioni di disagio delle famiglie in disagio del sociale. Oggi, quindi erano rimasti 150mila euro, aggiungiamo altri 150mila per i centri estivi. Abbiamo un tremila euro di restituzione delle rette d'asilo per chi aveva già pagato il mese di marzo e sostanzialmente poi la novità sono 400mila euro che impegniamo per una nuova misura di sostegno. Vado meglio a definirla. Abbiamo quindi impegnato 400mila euro per avviare una nuova misura di sostegno per le micro e piccole imprese. Dopo il lockdown abbiamo analizzato la situazione economica della nostra città, ovviamente, è emersa soprattutto una difficoltà per mancanza di liquidità delle micro e piccole imprese. Ho spiegato già in Commissione cosa la microimpresa è quella che ha un fatturato di due milioni e mezzo e un numero di dipendenti massimo di dieci. La piccola impresa è l'impresa che ha fatturato di dieci milioni, fino a diecimilioni e può avere fino a un numero massimo di dipendenti cinquanta. Abbiamo anche allora studiato quali iniziative potessero essere adottate per favorire quindi la liquidità e soprattutto per combattere, perché talvolta l'imprenditore che non riesce ad avere una certa liquidità, potrebbe, ma non è sempre, potrebbe rivolgersi ad altri soggetti, che riteniamo pericolosi che si inseriscano sulla realtà della nostra città. Abbiamo studiato cosa hanno fatto gli altri, anche dagli altri si può imparare e abbiamo notato che alcuni enti locali e anche enti regionali avevano adottato una particolare misura, cioè quella che intendiamo anche noi adottare. Sostanzialmente, i 400 mila euro vengono messi a disposizione di un intermediario, in questo caso noi intendiamo la CONFIDI, voi sapete tutti che la CONFIDI è un consorzio di garanzia collettiva dei fidi e sostanzialmente affidiamo quindi ad una CONFIDI che verrà individuata attraverso un avviso pubblico, questi nostri quasi 400mila euro, con l'impegno evidentemente di chi vincerà poi risponderà all'avviso pubblico, di almeno l'impegno di incrementare di venticinque volte il nostro impegno di spesa. Quindi, andiamo a presumere, che sul territorio della città di Novara si potrà produrre una circolazione di denaro, quindi una liquidità pari a circa 6 milioni di euro. Questa sarebbe una grande boccata di ossigeno, per chi ne ha ancora estremamente bisogno. Quindi, noi faremo un avviso pubblico, impegnando chi vuol partecipare evidentemente ad almeno – almeno torno a ripetere, venticinque volte incrementare il nostro impegno di spesa. L'altro elemento fondamentale per noi e la velocità di erogazione del contributo, evidentemente. Visti i tempi più lunghi dello Stato eccetera, noi abbiamo bisogno di una immediata risposta per la piccola microimpresa, che richiede il finanziamento. Quindi, il numero massimo e quindi sarà premiato chi ci farà una riduzione per noi il numero massimo deve essere 15 giorni, entro i quali dal momento della richiesta da parte dell'imprenditore, entro 15 giorni deve essere erogato il contributo. ovviamente vincerà chi ridurrà questo numero, quindi farà un'offerta di 10 o 12 o quant'altro. L'altro elemento fondamentale di questa misura, quale è? E' il nostro impegno, perché non ci siano spese per commissioni per l'attivazione della pratica a danno ovviamente del richiedente. E inoltre, il tasso di interesse deve essere da zero massimo fino ad un euro. Sostanzialmente, noi ci

impegniamo, con le nostre risorse, a coprire gli interessi fino ad un massimo di duemila euro. Il progetto ovviamente dura sei anni: due anni abbiamo di preammortamento e quattro anni ovviamente il normale riconoscimento del dovuto, evidentemente. Perché scegliamo la CONFIDI, perché è un intermediario ovviamente, tra il richiedente e l'istituto bancario. Le domande verranno presentate al Comune di Novara, il comune le rivolgerà quindi a CONFIDI che si impegna, si dovrà impegnare ovviamente a, torno a ripetere, deliberare il finanziamento entro i 15 giorni. Per noi questo è fondamentale. È la risposta più efficace e soprattutto immediata alle necessità delle piccole e medie imprese. Spero di avervi chiarito, comunque sono a disposizione poi per eventuali altre domande. Direi, che questa variazione, quindi che vede un impegno di spesa di 400mila, dove li abbiamo presi i 400mila? Dalla riduzione degli interessi, la sospensione dei mutui della banca BPM. Se vi ricordate, abbiamo attivato questa misura, pertanto risparmiano quest'anno € 482.000 sugli interessi dei mutui della BPM e ci consente, come vedete, scelte, insomma ci consentono di avere le risorse per poter immettere liquidità sulla nostra città e soprattutto abbiamo evidenziato che alcune piccole e micro imprese non hanno ancora ripreso la loro attività e questo ci preoccupa. E speriamo, che con questa nostra nuova misura, di poter dar fiato ovviamente a queste realtà ancora non riaperte e non riattivate. Credo di aver detto tutto. Se ci sono richieste, sono qui a disposizione. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Moscatelli. Io chiedo se vi siano degli interventi. Se non ci sono interventi, andiamo in dichiarazione di voto. Prego Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente, per dichiarazioni di voto. Ringrazio anche l'Assessore Moscatelli, che comunque...

**PRESIDENTE.** Non per dichiarazione di voto. E' il dibattito.

**Consigliere IACOPINO.** Allora, faccio l'intervento. Grazie Presidente. Ringrazio anche l'Assessore Moscatelli, perché in questa fase 3 si evidenzia la necessità continua di queste variazioni di bilancio. Secondo me, questa non sarà neanche l'ultima, probabilmente. Sono tutti fondi che si spostano da minori entrate a maggiori spese. Vedremo un po' la situazione e il quadro che si delinea. Anche l'operazione che si va a compiere con questi 400mila euro a garanzia degli interessi di questo progetto, è molto interessante e sono anche curioso di leggere la delibera e il bando. Sono curioso anche di vedere se funzionerà. Io spero di sì, perché potrebbe essere un'occasione per ottenere comunque dei prestiti a basso tasso d'interesse. Non sarà veloce. Purtroppo abbiamo visto che prestiti simili funzionano ma non sono veloci, perché poi ci saranno naturalmente i tempi di istruttoria delle banche, e tutto quello che c'è attorno alla richiesta di un prestito. Comunque, sono curioso di capire come funzionerà e soprattutto anche di leggere la delibera del bando, quando uscirà, da quanto ho capito, presto. Nel frattempo anticipo la dichiarazione di voto, che ci asterremo. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore Moscatelli per questa delibera. L'unica cosa che mi permetto però di sottolineare, è che oggi stiamo andando a fare una variazione di bilancio ragionevole, per gestire la fase 3. L'unica cosa che mi permetto di sottolineare, è che si

era raggiunto con il signor Sindaco un accordo, questo non è per l'Assessore Moscatelli questo intervento, è un intervento più ampio, si è raggiunto col signor Sindaco un accordo di costruzione condivisione sui temi soprattutto quelli legati alla gestione post emergenziale, quella legata soprattutto alla parte economica e alla parte sociale. E anche oggi questa cosa viene smentita. Nel senso che, oggi è vero che stiamo andando ad approvare una variazione di bilancio, però, una variazione di bilancio, per quanto ci ha raccontato l'Assessore Moscatelli anche questo è strano perché allora avremmo dovuto fare una Commissione congiunta sia con la Sesta, sia con non so se la Quarta o altri Assessori che si occupano di attività produttive, per avere già la descrizione del luogo, dell'indirizzo su cui spendere queste risorse, che sono sicuramente risorse importanti, che come ha sottolineato l'Assessore Moscatelli sono risorse nazionali, regionali e in parte contribuzione locale. Quindi, vuol dire che c'è un ampio spettro di possibilità e un ampio spettro di risorse importanti. Però, su questo tipo di iniziativa, non c'è stata nessuna condivisione, c'è stato un passaggio in Commissione, un passaggio in Commissione contabile, numerico che ovviamente esula dalle competenze dell'Assessore Moscatelli, che per quanto di sua competenza ci ha illustrato la parte numerica e la parte di indirizzo che è mancata, perché è la parte indirizzo noi oggi la scopriamo, diciamo che non essendoci ancora la delibera, non avendo fatto Commissioni in cui ci illustravano quali erano le prime necessità emerse su cui immediatamente muoversi, ovviamente ribadisco immediatamente muoversi, quindi nessuno vuole rallentare, questo ovviamente è il modus operanti ormai costante, a cui siamo costretti ad assistere. Per cui, se la parte contabile la condividiamo e ovviamente non c'è nessuna criticità su quello, quello che non condividiamo è il mancato rispetto degli impegni assunti ribadisco dal signor Sindaco nei confronti di tutte le minoranze. Ma anche della maggioranza. Perché, su tutti questi temi era anche in maniera rapida e veloce fare una consultazione ampia, perché ci sono intelligenze che potevano anche dare il loro contributo da tutte le parti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Ci sono altri interventi? Non mi sembra di vedere altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione, passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi? Prego Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Velocemente, io credo che gli enti pubblici, a partire dallo Stato e quindi abbiamo il classico esempio Stato, Regione e Comune, dopo una crisi sanitaria come quella che abbiamo vissuto, si è manifestata pesantemente credo, anzi sicuramente, una crisi economica credo di dimensioni mai vista prima, se non ai tempi della guerra o prima della guerra o post guerra. Sicuramente negli ultimi decenni, una crisi economica come quella che stiamo vivendo in questi giorni, non si era mai vista. Per cui, mettere in campo, a mio avviso, tutte le risorse disponibili da parte degli enti pubblici per far ripartire l'economia di questo paese, è sicuramente la cosa da fare, come stiamo vedendo anche a livello nazionale e anche l'Europa sta dando un grosso contributo, anche se purtroppo le risorse arrivano magari con un po' di ritardo, però alla fine queste risorse finalmente stanno cominciando ad arrivare e ne stanno arrivando anche tante. Bisogna saperli spendere. Diciamo, che negli anni noi non ci siamo distinti per spendere bene le risorse, soprattutto quelle che ci arrivano dall'Europa. E in questo caso, a livello locale, sicuramente noi abbiamo più il polso della situazione e l'Assessore Moscatelli, soprattutto molte di queste risorse andranno anche nel sociale. Per cui, sono soldi spesi sicuramente bene ed è la scelta giusta. Devo dire la verità, è la prima volta che sento questo nuovo metodo di microcredito che l'Assessore ci ha illustrato. Non ho la competenza e non ho la conoscenza per dire se funzionerà, se funzionerà bene.

Questo lo vedremo a posteriori. Oggi, io, però, credo che bisogna dare fiducia a questa scelta che stiamo facendo. Per cui, il mio voto e quelle del gruppo sarà sicuramente un voto favorevole, perché quando si mettono in campo risorse di questo tipo, soprattutto in alcuni settori, dobbiamo fare di tutto perché poi le risorse arrivano ai cittadini che hanno bisogno e in questo caso anche alle aziende e le micro aziende che ne hanno bisogno. Per cui, annuncio il mio voto favorevole e il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Pasquini.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie Presidente. Dopo il periodo Covid, l'Amministrazione Comunale di Novara ha attuato due grandi manovre economiche per aiutare il nostro commercio e i nostri cittadini. La prima è stata quella di andare a compensare tutti i codici Ateco che sono rimasti in qualche maniera esclusi dagli aiuti statali e regionali, e la seconda è questa che stiamo andando oggi a votare, quella di con un microcredito andare ad aiutare le nostre aziende. Chiaramente, questo l'ho già detto in Commissione, ha una doppia valenza, perché oltre all'aiuto materiale, quello economico, facciamo anche un lavoro di allontanamento di tutte quei personaggi strani che potrebbero in qualche maniera ad andare insinuare e portare una criminalità con prestiti magari illeciti, andando a incentivare tutte quelle aziende che in questo momento potrebbero trovarsi in difficoltà. Quindi, la trovo una manovra giusta, dovuta e per questo il nostro gruppo voterà in maniera favorevole. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. Chiedo se vi siano delle altre dichiarazioni di voto, diversamente, do la parola al Segretario per l'appello e il la voto nominale. Nessuna dichiarazione di voto, prego Segretario.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 33, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto "Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 166 del 9/6/2020 ad oggetto "Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022"."***

**PRESIDENTE.** Io devo chiedere al Consiglio di sospendere perché il signor Segretario mi ha comunicato che deve andare in Provincia e siccome io avevo già annunciato che avremmo fatto la capigruppo, ne approfitto di questa mezz'ora per fare la capigruppo e poi rientriamo alle 14:30 con l'ordine del giorno e le mozioni. Quindi, sospendo il Consiglio e chiedo ai capigruppo di venire in Sala Giunta. Non so il Consigliere Andretta, che vedo impegnato in una telefonata, cosa vuol fare. D'accordo, ti aspettiamo Daniele. Aspettiamo il Consigliere Andretta e facciamo la capigruppo. Sospendiamo il Consiglio e riprendiamo alle 14:30.

**La seduta è sospesa alle ore 12,30**

**La seduta riprende alle ore 14,30**

*(Entrano il Sindaco e la consigliera Paladini – presenti n. 26)*

**PUNTO NR 6 ALL'ODG - Ordine del giorno relativo a: "Piano della viabilità straordinario".**

*A causa di problemi di natura tecnica, non risultano registrati gli interventi del Presidente, del consigliere Iacopino, del Sindaco e parte dell'intervento della consigliera Colombo.*

**PRESIDENTE.** *(Intervento non registrato)*

**IACOPINO.** *(Intervento non registrato)*

**SINDACO.***(Intervento non registrato)*

**Consigliera COLOMBO.** *(parte iniziale non registrata)*, ha aggiudicato il bando del PUMS che comunque quell'Amministrazione aveva già predisposto e che prevede già tutta una serie di interventi che riguardano la viabilità sostenibile. Quindi, a maggior ragione riteniamo che questa richiesta sia superata. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Colombo. Chiedo se vi sia qualche altro Consigliere che vuole intervenire al proposito, oppure io chiudo la discussione. Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Molto brevemente. È chiaro che questo è un tema, adesso qui c'è un ordine del giorno ma il tema della mobilità in questa città, secondo me è un tema molto sentito. Guardate, io non so se voi avete notato, ma potremmo poi chiedere ulteriormente i dati, ma qui ci sono incidenti quotidiani. Cioè, in questa città ormai c'è una viabilità molto molto complicata, io non so per quale motivo, se dipende dalla segnaletica, dipende molte volte anche dalla distrazione di chi va in macchina e così via. Sicuramente, anzi certamente anche l'uso del cellulare molte volte non aiuta. Però, che c'è un aumento, soprattutto grazie agli incentivi da parte dello Stato, che hanno portato a un utilizzo maggiore dell'uso della bicicletta, favoriti anche dalla bella stagione, è un fatto evidente. E in questo momento, dove quasi sicuramente ci sarà un utilizzo nei prossimi anni, maggiore da parte dei cittadini dell'uso delle biciclette, dei monopattini e di tutti questi nuovi mezzi di trasporto, come il monopattino che secondo me andrebbe anche in qualche modo regolamentato l'utilizzo, io questo ordine del giorno sinceramente lo trovo un ordine del giorno che è votabile, che ci sta e che sicuramente può essere sostenuto. Oltretutto, non vedo, anche se il Sindaco ha detto che alcune cose le stiamo già facendo e le faremo nei prossimi mesi, meglio. A me viene da dire, meglio. Menomale. Ma questo non comporta, secondo me, la bocciatura di quest'ordine del giorno. Un ordine del giorno oltretutto presentato sulla spinta delle associazioni, per cui non c'è neanche il simbolo di partito. Lo dico, anche senza interesse perché come potete vedere, non è un ordine del giorno presentato dal Partito Democratico, ma dai 5 Stelle. Per cui, sinceramente dire: "lo faremo, l'abbiamo già pensato anche noi" per cui si utilizza questa cosa per non votare l'ordine del giorno, io lo trovo veramente, non so questo modo vostro di far politica lo trovo strano. E allora, siccome stamattina le avete presentate voi le variazioni di bilancio, io non le avrei dovute votare perché le avete presentate voi. Per partito preso. Cioè, se io seguo il ragionamento che stiamo vedendo negli ultimi mesi da parte di questa Amministrazione, noi non dovremmo votare più niente per partito preso. E qual è l'interesse della città? E qual è l'interesse o il valore aggiunto che hanno i Consiglieri Comunali? Io, veramente da parte di questa maggioranza, molte volte non vedo il valore aggiunto. Non vedo l'incidere sulle scelte che possono arrivare da

parte anche dell'opposizione. Proposte anche di buon senso come può essere questa qua. Io, veramente, resto sempre di più allibito di questo modo di far politica, probabilmente sono io che sono fatto male o sono io che ho la mia idea di politica che molte volte non si sposa con quella che succede poi in quest'aula. I cittadini sicuramente, prima il collega mi diceva, parlando dello streaming, mi diceva: “ma tanto ci sono se va bene una ventina di persone collegate che ci seguono”. Mi vien da dire, menomale. Menomale. Perché se la gente e il cittadino ci seguisse veramente con più attenzione e seguisse di più i Consigli Comunali, probabilmente qualche problema in più noi Consiglieri tutti, probabilmente ce l'avremmo ad andare in giro in questa città. Per cui, io credo che noi, personalmente ma penso di parlare a nome di tutto il gruppo, noi voteremo a favore di questo ordine del giorno perché lo riteniamo un ordine del giorno con delle iniziative giuste, sacrosante. E se in parte sono già state recepite dall'Amministrazione, dico menomale, ben venga. Altre ne verranno, va bene, però questo non vuol dire che ci sono altre cose che non si possono accettare. Qui andiamo avanti sempre per partito preso da parte di questa maggioranza, va bene così, ma prima o poi mi auguro che i cittadini si renderanno conto da chi sono amministrati. Grazie Presidente.

*(Entra la consigliera Ricca – presenti n. 27)*

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire? Prego Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie Presidente. Intanto, io credo che l'ordine del giorno che hanno presentato i 5Stelle, lanciando anche un “tentativo di salvataggio”, alla maggioranza, perché hanno presentato senza simbolo, vuol dire che hanno tutte le intenzioni di trovare delle soluzioni comuni. C'è stata una manifestazione interessante anche piuttosto originale la settimana scorsa, due settimane fa, organizzata dalle associazioni, quella dei campanelli, ci sono state, abbiamo letto sui giornali una quantità importante di bici acquistate grazie al bonus del governo. Poi, già qualcuno malignamente dice: “le comprano per poi rivenderle”. Va bene, ma non va bene, per carità, eticamente lo trovo scorrettissimo. Ma comunque, chi le compra, in ogni caso vuol dire che va in giro in bici. Quindi, non è che alla fine ci sia un ciclista in meno. Credo che le proposte che sono state dai 5Stelle, siano assolutamente condivisibili e tra l'altro sono le proposte che di fatto hanno portato avanti le associazioni in questo periodo e che portano avanti anche con estrema competenza tecnica. Quindi, non è tanto il discorso politico, è quello che fa le associazioni in quanto il discorso tecnico da questo punto di vista, politico per le scelte politiche che ovviamente l'Amministrazione viene sollecitata a compiere. Io credo che, un po' come ha detto anche Rossano Pirovano, va bene. Se la Giunta, se il Consiglio Comunale ha già assunto alcune decisioni e va bene stiamo rinforzando delle decisioni assunte. Vuol dire, che finalmente andiamo un pochettino nella stessa via, magari nella stessa via ciclabile che sarebbe già bello. Qui abbiamo l'occasione unica purtroppo, perché c'è stata determinata da questa pandemia e dal Coronavirus, abbiamo un'occasione anche positiva di riscatto rispetto a delle scelte che sono scelte ovviamente ambientali. Cioè, abbiamo l'occasione di cambiare e di cambiare radicalmente. E questo cambio ci viene anche determinato chiaramente da tutto ciò che abbiamo vissuto in questi... Allora, perché no? Perché votare contro rispetto a una proposta che comunque vi vede d'accordo? Cioè, io, sinceramente, questo modo di decidere e di votare o non votare perché la proposta viene da un campo piuttosto che dall'altro, francamente la trovo molto superficiale. Superficiale, perché vuol dire che si ferma alla superficie, cioè alla cornice, invece di guardare all'interno e nel merito della proposta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Allegra. Prego Consigliere Pasquini.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie Presidente. Io volevo rispondere un po' a questi non vorrei dire attacchi, ma comunque ci continuano ad incalzare da stamattina con questo nostro modo di fare politica. Il nostro modo di fare politica, è una politica concreta. Non è quella di tante parole e di perdita di tempo. Comunque, ha già, col suo intervento, il Sindaco spiegato perfettamente che siamo già avanti con i lavori. Quindi, andare a produrre altri atti, votando questa mozione sul lavoro già svolto e affrontato, non svolto, affrontato, non fa parte della nostra natura e della nostra competenza. Voi continuate in qualche maniera a sventolare questo bonus bicicletta, che ancora non si capisce niente. Non si sa come prendere i soldi, bisogna aspettare che il portale venga attivato e ancora non sappiamo che benefici possa portare e che stimoli possa portare alla cittadinanza nell'acquistare nuovi mezzi. Io non mi trovo contrario, ma sicuramente è una mozione è superata e non vedo il perché debba essere votata e portata avanti, quando una cosa è già stata fatta. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pasquini. Ci sono altri che vogliono intervenire? Perché, se nessuno vuole intervenire, io la metto in votazione. Prego Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Grazie Presidente. Bisogna rivedere anche un po' il percorso degli ultimi anni, perché oggi è vero, ci sono delle associazioni che ultimamente si fanno sentire un po' di più, anche causa quella che è stata l'emergenza Coronavirus, però va anche posta l'attenzione su quelli che sono stati i risultati del passato. Oggi, chi viene qua a pretendere e a sostenere la mozione presentata, si dimentica che durante il loro mandato esisteva un progetto che si chiamava, che si chiama "bicincittà", che hanno fatto fallire. Si dimenticano che nel loro mandato non hanno fatto un metro di pista ciclabile. Anche chi oggi è un po' il condottiero di questo gruppo di ciclisti, ha fatto l'Assessore e non ha realizzato nulla e quindi ora pretendono che lo facciamo noi. Allo stesso modo, quando hanno inventato MUSA, perché sono stati loro i padri e le madri di MUSA, ci hanno venduto questo grande progetto come rivedere anche il piano urbanistico della città, proprio in chiave green. Alla fine hanno fatto sempre flop, buchi nell'acqua e ora tengono a spiegarci ancora una volta quello che dobbiamo fare. Non hanno avuto proposte da realizzare prima, non sono in grado oggi di fare nulla, semplicemente su un percorso già avviato dal nostro Sindaco che ha ascoltato le associazioni, perché si può dire qualunque cosa, si può essere d'accordo o no col nostro Sindaco, si può essere d'accordo o non con la maggioranza, nessuno a Novara può dire che la nostra Amministrazione non ascolti i cittadini e le associazioni che vengono ogni volta a porre questioni o problemi. In questa direzione il nostro Sindaco e la nostra Amministrazione sta già andando. Siamo già sul pezzo e questo documento serve solo per sventolare la bandierina ambientalista, green dei ciclisti come ogni volta. Allora, io su questo non ci sto, perché Fratelli d'Italia è sempre stata attenta alla questione dei ciclisti, alla mobilità sostenibile e al green e se pensiamo anche solo a quella che fu una delle nostre prime azioni, quella sugli oli esausti, sulla raccolta degli oli esausti, oggi si sta andando proprio anche in questa in questa direzione. Quindi, sicuramente noi da patrioti amiamo il nostro territorio, amiamo la nostra patria, amiamo la nostra città, quindi difendiamo l'ambiente, sosteniamo quella che è la mobilità sostenibile e non accettiamo che vengono qua oggi a proporsi i documenti superati, chiedendoci anche di votarli. Poi, è vero, il governo ha messo questo bonus e ora si agita il risultato di questo grande acquisto di numero di bici, esattamente perché io sono tra la

gente comune, non vado a mangiare le tartine a Villa Pamphili, a fare la passerella, so che le persone quando hanno l'opportunità di avere uno sconto su qualcosa o comunque di averne un beneficio, prendono la palla al balzo. Ci mancherebbe. Hanno pagato le tasse per tanti anni, magari adesso riescono anche a portare a casa un mezzo di trasporto. Detto questo, sicuramente sono d'accordo con il nostro Sindaco quando dice che la mozione è superata e il voto non può che essere contrario. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Degrandis. C'è qualche altro Consigliere? Prego Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Io faccio veramente ogni tanto fatica a capirvi. Nel senso, siete d'accordo, il Sindaco si sta già adoperando, il contenuto vi appartiene, qualcuno ha detto che è nel suo DNA, siete tutti convinti, basta che il Sindaco dice: "ci stiamo già adoperando", già la mozione, l'ordine del giorno si bocchia, non è più costruttivo votarla magari modificando, aggiungendo una frase, il percorso già avviato, il percorso già iniziato così se vogliamo proprio riconoscere al signor Sindaco che lui ha già fatto tutto, perché lui è capace di fare già tutto sempre in anticipo. E però, invece di ragionare in questo modo, pur di non ammettere che c'è una volontà di collaborazione, di portare un contributo, si dice: "l'abbiamo già fatto noi, quindi le minoranze chisseneffrega, vadano al diavolo". Non solo le minoranze, anche le associazioni. Cioè, voi continuate a sbattere la porta in faccia a chi vi porge la. Qui oggi è sufficiente che all'interno di questo ordine del giorno, andiate un secondo nella capigruppo, modificate due frasi perché io non posso accettare che il capogruppo

Pasquini, il capogruppo di Fratelli d'Italia e tutti quelli che sono intervenuti, dicano: "noi siamo d'accordo, lo stiamo già facendo, è assolutamente condivisibile, è assolutamente naturale, è assolutamente normale, è assolutamente logico, però l'ha già fatto il signor Sindaco", quindi se lo fa il signor Sindaco non può metterci becco nessuno, perché è signore e padrone di questo Comune. Allora, il senso è, la minoranza sta facendo una proposta che è in linea con il vostro intento? È in linea con le vostre linee di indirizzo? Perfetto, allora perché dovete la porta in faccia? Andate di là, modificate una frase e poi valuteremo di votarla tutti insieme. Invece no, qui c'è costantemente l'intento di chiudere la porta alle minoranze e dire: "tanto facciamo tutto noi, ci pensiamo noi, l'abbiamo già fatto noi, è già tutto fatto e risolto". Così non è ragazzi. La città prima o poi se ne accorgerà. Così non è. Non avete già fatto tutto, non siete onnipotenti perché di Onnipotente ce n'è solo uno, se voi ci credete. Ciao. Grazie.

*(Entra il consigliere Tredanari – presenti n. 28)*

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Prego Consigliera Ongari.

**Consigliera ONGARI.** Grazie Presidente. Volevo specificare alla Consigliera Paladini, non è che il nostro padrone è il Sindaco. Il Sindaco non è padrone di nessuno. Quindi, noi votiamo contro perché è già in atto, è già in essere. Cioè, non vedo perché si debba insistere su questo programma, che è in essere. È già in atto. Cioè, non è che noi vogliamo votare contro perché siete di sinistra e solo perché vi sembra così parte palese che è già un bel lavoro, c'è già un programma, c'è già un percorso non è che dobbiamo cambiare due righe e scrivere contro il Sindaco, il Sindaco siccome non è il nostro padrone, mi sembrano delle banalità assurde. Non andrebbero neanche dette certe

cose. Mi sembra un insulto proprio. Un insulto all'intelligenza di tutti. Non soltanto verso di noi che siamo della maggioranza, ma anche per voi che siete della minoranza. Cos'è, state qui, in un Consiglio dove il Sindaco è il padrone? Ma ci rendiamo conto di quello che diciamo ogni tanto? Ma per piacere. Allora, riprendiamo le redini della situazione in modo molto lineare, seguendo un programma, continuando a perseverare in questo programma che è costruttivo, che abbiamo già dichiarato tutti anche voi dell'opposizione avete dichiarato, come hanno detto vari Consiglieri, che è già un buon percorso. E basta! Non è che si debba sottolineare che il Sindaco o dire delle banalità sul Sindaco. Mi sembrano veramente cose inammissibili. Scusate se mi sono permessa, ma è dovuto sottolineare che il Sindaco non è padrone di nessun Consigliere. È un errore anche soltanto alludere questa cosa. Grazie e buona giornata.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Ongari.

**Consigliere GAVIOLI.** Mi riaggancio un po' a quello che ha detto prima la collega, non riesco a capire qual è la problematica dei Consiglieri di sinistra. Il Sindaco ha espresso chiaramente quella che è la situazione, quello che l'Amministrazione sta facendo e che c'è in ballo. Ora, io non capisco perché a tutti i costi noi dobbiamo sottoscrivere un ordine del giorno, che è già previsto nel piano del PUMS. Non è chiaro. Io capisco che da parte dei Consiglieri ci sia un po' di frustrazione nel fatto che propongano e dicono che non viene mai accolto niente, ma forse fare un po' di esame, di coscienza su quello che avviene anche in scala nazionale, dove le stesse cose vengono fatte in senso inverso, e lì nessuno si pone il problema. Fatevene una ragione. Il piano c'è, fa già parte di quello che è in corso di realizzazione o che verrà realizzato, fatevene una ragione, questo è un ordine del giorno superato, che non ha nessuna logica. È inutile sottoscrivere un qualche cosa che è già previsto. È previsto. Fine delle trasmissioni. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Gavioli. Prego Consigliera Vigotti.

**Consigliera VIGOTTI.** Grazie Presidente. Rispetto all'ordine del giorno, quello che mi lascia molto perplessa e che mi ha già fatto capire come finirà questa vicenda del confronto del Comune con le associazioni che chiedono più biciclette, più piste ciclabili e una mobilità lenta, visto che è un po' il tema del momento dopo la pandemia, dicevo quello che mi ha lasciato un po' perplessa, è quello che ha affermato il Sindaco, ci vorranno mesi, sono cose lunghe. Allora, vi do una notizia: Torino, Roma, Milano sono già pronti. Cioè, pochi giorni fa, hanno già inaugurato le corsie d'emergenza per le biciclette e i monopattini elettrici, le case avanzate, hanno reso dei viali aventi 30 chilometri orari massimo di velocità, per dare la possibilità di avere maggiori sicurezze per chi utilizza le biciclette in questo periodo. E credo sia sotto gli occhi di tutti, che anche a Novara sono aumentate le presenze di bici e di monopattini sulle piste e anche sulla strada. Quindi, sentire dire il Sindaco: "guardate che sono cose lunghe", mi fa già capire che fine farà questa apertura verso le associazioni. Detto questo, volevo però, non mi piace mai trattare temi nazionali perché siamo in un consesso diverso, siamo in Consiglio Comunale e dovremmo occuparci dei problemi della nostra città. Però, visto che qualcuno tira sempre fuori queste belle scoperte per tirare un po' per i capelli certe posizioni, voglio dire anch'io la mia. Visto che è stata nominata Villa Pamphili di Roma, visto che si è parlato delle tartine, volevo ricordare al Consigliere di Fratelli d'Italia che nel 2009, quando la signora Giorgia Meloni era Ministro della Gioventù del governo Berlusconi, a Villa Pamphili si tenne la famosa, non so neanche come chiamarla, tragedia secondo me, perché fu veramente tragico

quel momento storico per il nostro paese, per il dittatore Gheddafi venne accolto con tutti gli onori e gli vennero messe a disposizione delle ragazze italiane che lui doveva istruire e doveva cercare di convertire al Corano. E lui arrivò con le sue quaranta amazzoni guardie del corpo, facendo coprire l'Italia di ridicolo davanti agli occhi del mondo. E all'epoca Fratelli d'Italia governava insieme a Berlusconi questo paese. Quindi, prima di parlare di quello che sta accadendo adesso a Roma e a Villa Pamphili, per cortesia abbiate l'onestà di ricordare quello che ne avete fatto voi. Quindi, io chiudo la parentesi, torno...

**PRESIDENTE.** Consigliera Vigotti, per cortesia.

**Consigliera VIGOTTI.** Dica, Presidente.

**PRESIDENTE.** Faccia il suo intervento, rimanendo in tema, perché andare a parlare del 2009, di Berlusconi...

**Consigliera VIGOTTI.** Scusi, Presidente come mai il Consigliere Degrandis è andato sul tema villa Panphili e lui non l'ha interrotto, e l'ha lasciato dire?

**PRESIDENTE.** Io Consigliere Degrandis ha parlato di Villa Panphili e di tartine, lei sta parlando di Berlusconi, di Gheddafi, di donne iscritte al Corano, credo che stia andando veramente fuori tema. Quindi, cortesemente, rimanga sul tema.

**Consigliera VIGOTTI.** Io rimango sul tema, ma se vengo provocata, rispondo. Comunque, il tema, lo ribadisco, è che la risposta che ha dato il Sindaco, "ci vorranno mesi", mi fa pensare che questa situazione, per cui noi chiediamo che anche i cittadini di Novara vengano aiutati ad utilizzare maggiormente la mobilità lenta, mi fa pensare che da parte della vostra Amministrazione non ci sia la benché minima intenzione di andare in questa direzione. E questo mi dispiace molto, perché è il tema del momento. Ci siamo resi tutti conto, che dopo la pandemia, visto che la nostra zona è stata molto colpita dal virus, anche e ormai lo dicono tutti gli scienziati, perché è una zona con un alto tasso di inquinamento ambientale, avere la possibilità di usare meno le auto private e di avere quindi di conseguenza un'aria più respirabile, sarebbe un bene anche per poter prevenire un eventuale ritorno del virus o di altri virus che potrebbero arrivare in futuro. Quindi, ripeto, ribadisco, non mi interessa poi che questo ordine del giorno venga o non venga votato da voi, mi interessa che la volontà di questa Amministrazione sia quella di cercare di sostenere la mobilità lenta nella nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera. Consigliere Degrandis, io ho letto il suo messaggio ma non glielo do il fatto personale, non voglio andare avanti in polemiche che non servono a nulla.

**Consigliere DEGRANDIS.** Presidente, la capisco, però mi ha tirato direttamente in causa, io ho fatto una semplice...

**PRESIDENTE.** Consigliere Degrandis, l'ha tirata in causa perché ha parlato di Villa Palphili, lei ha parlato di Gheddafi, voglio dire. Siamo pari e fatta.

**Consigliere DEGRANDIS.** Presidente, dico solo una cosa velocissima e poi mi scollego, perché almeno io sono andato su una cosa concreta, la collega prima di fare affermazioni, si informi e legga un pochino di storia recente, perché Fratelli d'Italia è nata nel 2013 e Fratelli d'Italia non esisteva in quel momento. Lei se la prende con Giorgia Meloni. Capisco che gli amici dei 5Stelle ormai non toccano più palla, non vedono la palla e allora devono fare falli di frustrazione. Però, prima di intervenire, si informi bene. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Degrandis. Io non avevo capito, da quello che ha scritto Strozzi, se voleva intervenire oppure no.

**Consigliere STROZZI.** Sì, volevo intervenire, Presidente. Volevo scrivere io, ma poi è uscito fuori un'altra dicitura. Volevo chiedere la parola. Io ho ascoltato attentamente l'opposizione, ho ascoltato discorsi pieni di retorica e in parte anche strumentalizzati da un ordine del giorno presentato, che si non ha il simbolo, ma dagli interventi fatti si nota la strumentalizzazione politica di questa petizione. Mi pare che il Sindaco sia stato molto, molto chiaro. Ha incontrato le associazioni che sono poi loro i firmatari delle petizioni, cercando di capire come e quando portare avanti questo discorso. Per quanto riguarda la Consigliera Vigotti, che è sempre prodiga di dare lezioni a tutti, faccio presente che la mobilità di Milano è stata veramente un disastro, e questo dimostra che le cose fatte in fretta, come sono state fatte dal Sindaco Sala, sarà non portano a dei risultati. Abbiamo ben notato come sono state fatte le piste ciclabili, non c'era il passaggio per le carrozelle. Quindi, non è che la prudenza da parte del nostro Sindaco, ma la fattibilità di questo PUMS nuovo, va vagliata esattamente con chi ha presentato la petizione e non deve essere strumentalizzato in nessun modo, da nessuna parte politica, cioè dandoci specialmente la Consigliera Paladini, che ringrazio per "ciao ragazzi", evidentemente "ciao ragazzi" ci fa piacere. Però, teniamo conto, che non è una questione che riguarda l'opposizione, ma riguarda i cittadini che hanno firmato e hanno avuto un incontro con il Sindaco. Quindi, una strumentalizzazione, una retorica da parte dell'opposizione non è accettabile. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Ecco, la Paladini specifica meglio, il "ciao ragazzi, non era per te, Claudio". Quindi, prenditela nella saccoccia. Anche perché, è un atto di generosità e simpatia della Paladini. Aveva chiesto il Sindaco se poteva esprimere un concetto magari più chiaro rispetto a ciò che aveva detto prima e rispetto a quello che la Consigliera Vigotti ha compreso che ciò che ha detto il Sindaco. Quindi, se per voi non è un problema, io darei ancora un attimo la parola al Sindaco. Chi fa la dichiarazione di voto, il Sindaco? Ma è un contributo che dà alla discussione. È un contributo che dà alla discussione. Io l'ho sempre data, ma il Sindaco è il Sindaco, che su questa cosa ha incontrato... Va bene, Consigliere Pirovano. Attenzione a non chiedere nessuna deroga di minuti, di secondi negli interventi, perché sarò in questo modo come siamo adesso. E non è una minaccia. Ma va bene così, visto che non vogliamo far parlare il Sindaco. Ma io infatti ho chiesto, lei dice di no, potrei anche andare avanti, ma lei dice di no e a me va bene. Però, vediamo cosa succede poi, per le prossime volte che chiedete voi di parlare di più, di fare un intervento, questo, quello, poi vediamo. Perché poi vale per tutti allora. Prego Consigliere Tredanari.

**Consigliere TREDANARI.** Grazie. Io ho sentito... Ma siete in diretta streaming? Ma diventiamo un circo equestre, davvero, ragazzi. Posso? Questo l'ho notato da un pezzo e l'ho anche dichiarato più di una volta. Cerchiamo di evitarlo. Io ho sentito parlare di non so, Roma, Villa Panphili, tutte

ste balle qua, quando noi stiamo a Novara e ci dobbiamo occupare della realtà novarese. Non ho niente contro i politici romani, però mi permetto di dire, che là viaggiano con macchinone con venti macchine al seguito e poi si propone di andare con monopattini e tutti gli altri in bicicletta. Va bene così. Mi fermo su Novara. Io faccio un pezzettino di storia. Nel passato, quando è nato l'utilizzo delle biciclette nella realtà novarese, così come a Milano e Torino, tutti prendono esempio Milano e Torino perché tanto nessuno li vede, ma qualche volta capita che anche il sottoscritto ci va e sono sempre tutte parcheggiate sia a Milano che a Torino. Torino non l'ho visto, ma Milano posso dire che le ho viste. Per cui, paragonare una realtà come Novara, a Milano, io non la paragonerei. Io guarderei casa nostra. Cosa è successo nel passato a casa nostra? È successo, che abbiamo messo a disposizione le biciclette e alla fine alla gente se le si pagava il taxi si pagava per spostarsi, risparmiava ancora il Comune di Novara. Ora si viene a parlare, l'ordine del giorno parla di coinvolgere le associazioni. Le associazioni sono alcune, diverse le conosco, alcune fanno parte di associazioni tipo l'ACSI, che può essere come la federazione ciclistica italiana, ma possono dire la loro ma non in termini di come occorre fare in modo che funzionino le piste ciclabili o si debba muovere. Perché a questo punto, mi domando: la federazione ciclistica italiana, l'ACSI, l'Udace, queste sono associazioni vere, che raccolgono non cinquanta iscritti, di cui quattro settantenni tra questi c'è il sottoscritto Angelo Tredanari. No, mi ci metto io per primo. Bisogna prendere atto di gente che la bicicletta sa quante ruote ha. Io non ho niente, ripeto, contro queste associazioni, lo ribadisco, però stabiliamo che le associazioni debbano essere coinvolte tutte, perché ognuno possa dire la sua. A Novara c'è una società che si chiama Velo Club Novarese, che comporta 250 iscritti. Cioè, esiste la federazione la castellettese, la borgomanerese e noi stiamo qui a parlare. Ma vi ricordate quando tre anni fa si è fatta la settimana ecosostenibile, dove bisognava andare in bicicletta da Novara alla Cascina Picchetta di Camere? Otto persone. A me è stato chiesto di partecipare, io ero ad una manifestazione importante che riguarda l'AVIS, sono andato e ho partecipato. Otto persone, con due motociclisti Vigili Urbani che poveretti sono già meno e ad uno gli ho detto: "senti, vai a fare altro", perché averne due dietro ad una manifestazione ciclistica con otto persone, sto dicendo delle cose vere, basta! Ma stiamo a striscia la notizia su ste cose? Ma smettiamola. Il Sindaco, quello che ha detto, va benissimo. E ci aggiungo un'altra cosa: in futuro, chi va in bicicletta, bisognerebbe fargli il patentino, per capire quante ruote ha la bicicletta. Perché ho la sensazione che c'è gente che non sa neanche quante ruote ha la bicicletta. Vi faccio un'altra considerazione: ma lo sapete, chi si vanta di andare in bicicletta, lo sapete che ci sono persone che viaggiano con della bicicletta a tre ruote, le due posteriori e una anteriore. Lo sapete che vanno sulle piste ciclabili a 35 all'ora? Ci vorrebbe almeno il casco. E le sapevate tutte ste cose qua? Le sapevate? No. Allora, per favore, facciamo in modo che chi si occupa della mobilità sostenibile e cioè la bicicletta, che ci si confronti tra persone che in bicicletta ci vanno, ma ci vanno sul serio, non con le parole. Ci siamo? E con questo, direi, basta. Abbiamo già... Qui si è detto che abbiamo fatto il circo, ma potremmo andare a striscia la notizia, caro Presidente. E poi evitiamo di parlare dei partiti, Roma, Fratelli d'Italia, fratelli di quello che si vuole, perché se andiamo a parlare di Roma, andiamo a parlare allora del caro Ministro Di Maio a voi vi dice di andare in bicicletta, ma nel frattempo lui va in giro con la macchina con 14 macchine di scorta alle spalle e via discorrendo. Ma ragazzi, ma svegliamoci un po' tutti. Parliamo di Novara, evitiamo di parlare di Roma, stavo dicendo una parola che va bene, per non fare del francesismo, di altre cazzate lo dico senza problemi. Parliamo di Novara. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Tredanari. Mi sembra non ci siano più interventi. Io non ho altri interventi, quindi chiudo la discussione e se ci sono delle dichiarazioni di voto da fare. C'è qualcuno che vuole intervenire per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente, ma credo che la discussione su questi temi poi accalora sempre un po' tutti, vedo anche l'ultimo intervento del collega Tredanari, si capisce quanto entusiasmo c'è, quanta voglia di partecipazione c'è su questi temi. Forse a volte si usano dei toni o delle parole un po' sbagliate, soprattutto in un'aula di Consiglio Comunale, ma questo è, ognuno di noi poi si fa prendere dall'emozione e dall'entusiasmo, a volte anche dall'euforia dell'intervento. Guardate, io credo che, chiaramente il Partito Democratico voterà a favore di quest'ordine del giorno, perché lo ritiene un ordine del giorno giusto, che va nella giusta direzione. Un ordine del giorno condiviso anche con moltissime associazioni. Per cui, credo che non ci sia niente di sbagliato in tutto quello che stiamo discutendo. Però, c'è un particolare che mi ha colpito in tutti gli interventi che ci sono stati e che volevo rimarcare in questa mia dichiarazione di voto. Un collega ha detto: “io capisco perché voi vi sentite un po' frustrati, perché voi dovete pensare che quello che succede a Roma, col governo, cioè il governo non ascolta le opposizioni per cui qui a livello locale un po' succede la parte inversa”, si invertono le parti, siccome noi siamo maggioranza e allora bocchiamo tutto quello che arriva dall'opposizione. Ho capito che voi bocchiate tutto quello che l'opposizione presenta per una ripicca. Sostanzialmente, non c'è niente di politico in tutto questo. Ad ascoltare alcuni interventi di alcuni Consiglieri, credo che il vero motivo è questo, cioè il fatto di potersi in qualche modo rivalere su chi governa a livello romano, a livello locale. Su quelli che fanno opposizione a livello locale, cioè su di noi. Io capisco la frustrazione di qualcuno a livello nazionale, però veramente trovo, non voglio usare temi offensivi perché poi sono già stati usati troppi termini offensivi oggi in quest'aula. Diciamo, di livello molto basso della politica. Cioè, se questa è la politica, lasciamo stare. Io veramente credo che bisogna fare delle valutazioni. E oggi, qui di valutazioni sul livello della politica veramente ce ne sarebbero da fare tante. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Consigliera Colombo.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie Presidente. Devo dire, che questa mozione ha scatenato tutta una serie di situazioni veramente estranee. Ho sentito parlare di ripicca, di rifiuti già predecisi nei confronti di tutto quello che porta la minoranza. In realtà, quando la minoranza dice: “la cittadinanza si accorgerà di come vi state comportando”, in realtà secondo me è da leggere un po' il contrario. Cioè, quando un'Amministrazione comunque ha già preso in carico le richieste dei cittadini, le richieste delle associazioni, ha attenzionato l'argomento sulla mobilità sostenibile, ha fatto un bando, quindi si è già spesa veramente molto in questo senso, portare una mozione in Consiglio su un argomento che veramente è già stato trattato con molta attenzione, secondo me è questa la strumentalizzazione. Cioè, la volontà comunque di dire cose per avere degli argomenti di cui discutere, quando in realtà l'Amministrazione ha già provveduto in tal senso. Aggiungerei solo una cosa. Per quanto ha detto nel suo intervento la Consigliera Vigotti, in realtà per quanto riguarda l'inquinamento vorrei ricordare che qualche giorno fa, il direttore dell'ARPA ha dichiarato chiaramente, che non ci sono stati cambiamenti sensibili durante il periodo di lockdown con il blocco delle auto. Quindi, non colleghiamo le due cose, perché non sono strettamente collegate. L'importanza della mobilità sostenibile è chiara, è indiscutibile e sta a cuore a tutti e credo che

l'Amministrazione l'abbia ben fatto capire con le sue azioni. E ancora peggio, devo dire, sono rimasta un po' stupita del fatto che la Consigliera se sia permessa di dedurre, dalla dichiarazione del Sindaco, quanto poco interesse l'Amministrazione abbia in questo argomento, che in realtà non è assolutamente vero. E ripeto, è stato ampiamente dimostrato. Detto questo e fatto salvi tutti gli interventi che sono stati fatti precedentemente dai Consiglieri di maggioranza, a nome della maggioranza stessa, ovviamente noi ci dichiareremo contrari alla mozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Colombo. Prego Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente. Naturalmente voteremo a favore. Nell'ordine del giorno non si chiede di ascoltare le associazioni, si chiede di intervenire in maniera rapida con queste misure di emergenza. Raccogliere le istanze delle associazioni, associazioni che hanno già mandato il 24 aprile le proposte. Quindi, siamo al 18 giugno e sono passati due mesi, mentre in altre città, lasciamo stare Roma, Milano e Torino, che sono città grandi, ma una città come Verona è già intervenuta. Se guardate anche l'ANCI, ha chiesto addirittura più risorse al governo, che arriveranno perché tante città hanno già realizzato gli interventi di emergenza. Quindi, noi siamo come al solito, in ritardo. In ritardo. E siamo in ritardo anche sul piano urbano della mobilità sostenibile. Perché tanti Comuni, il piano ce l'hanno già da tanti anni. Noi, invece, abbiamo aspettato ancora di ricevere il finanziamento statale. Quindi, non sto chiedendo di ascoltare le associazioni, le associazioni avete fatto bene ad ascoltarle e come dice qualcuno, bisogna ascoltarle tutte. Ben vengano. Io sto dicendo, che bisogna adesso, ad oggi dobbiamo farci trovare pronti per settembre, perché a settembre, con il rientro a scuola e la fine dello smart working e con i mezzi pubblici che non si possono usare, Novara sarà intasata dal traffico. Quindi, se uno sceglie di prendere la bicicletta, un mezzo elettrico, ha tutto il diritto di muoversi in sicurezza, cosa che oggi purtroppo è difficile fare in questa città. E non sto dando solo la colpa a questa Amministrazione, ma da tutte quelle precedenti dagli ultimi trent'anni a questa parte. Perché è stato fatto ben poco. Quindi, se ci sono degli interventi di sicurezza e in emergenza con delle modifiche al Codice della Strada, bisogna farle, almeno nelle vie principali. Io sto dicendo questo. Quindi, dobbiamo constatare che la vostra attenzione è sempre quella e non è vero che si è fatto il massimo, perché mi spiace ribadirlo, ma nel 2016 è uscito un bando del ministero dell'ambiente che ha dato milioni di euro a ottanta Comuni in tutta Italia, e Novara non ha partecipato. Questo è uno scandalo assurdo. Quindi, non è vero che si è fatto tutto. Quindi, la prossima volta non lo so, non metto neanche la firma sull'ordine del giorno. Se per ripicca non la votate perché siete d'accordo ma l'avete già fatto tutto. Non fatto niente, perché io le piste ciclabili non le sto vedendo. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Prego Consigliere Degrandis, per dichiarazione di voto.

**Consigliere DEGRANDIS.** Sì, dichiarazione di voto velocissima. Al collega precedente ricordo che comunque Verona è una città con un turismo di un altro tipo ed è 260mila abitanti circa, quindi di sicuro non è paragonabile con la città di Novara. Quindi, se vogliamo parlare di cose vere, non parliamo di Roma o di Milano, o di altre città, ma non parliamo neanche di Verona. Ovviamente, la posizione di Fratelli d'Italia è stata espressa bene dal nostro capogruppo prima, in dichiarazione di voto la ribadiamo, siamo contrari, noi voteremo contro a questa mozione. Il fatto non è di votare a prescindere contro quello che propone l'opposizione, anche se poi dobbiamo ricordare quante volte l'opposizione ha votato insieme alla maggioranza, soprattutto i proponenti di questo documento, che

ogni volta si astengono o votano contrari. Quindi, se vogliono parlare anche in questo senso, abbiamo Consigli e Consigli e verbali e verbali da andarci a guardare da capo. L'Amministrazione sta facendo bene. A noi non serve un progetto straordinario, perché in maniera ordinaria il nostro Sindaco ogni giorno è sul pezzo, gli Assessori e tutta la parte dell'Amministrazione e la maggioranza si danno da fare ogni giorno in maniera ordinaria. Per chiudere, perché prima si parlava di altri anni: la Libia in quel tempo era pacificata, le quaranta amazzoni se l'era portato dietro lui, non le avevamo date noi e gli sbarchi non c'erano come oggi. Giusto per ricordare alla Consigliera di prima. Grazie Presidente. ovviamente, votiamo contro.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Degrandis. Io non ho altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, quindi dichiaro chiusa la discussione e do la parola al Segretario per il voto nominale.

*(Escono il Sindaco ed i consiglieri Paladini e Collodel – presenti n. 25)*

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 34, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto "Ordine del giorno relativo a: "Piano della viabilità straordinario".***

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno è respinto. Adesso passiamo al punto dell'ordine del giorno nr 8, perché quella al nr 7 è quella che è stata rimandata, è andata in Commissione, quindi è già superata.

#### **PUNTO NR 8 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Situazione economica De Pagave"**

**PRESIDENTE.** La 505, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico, che ne do lettura. Premesso che, la situazione economica del De Pagave, a causa della pandemia determinata dal Covid è molto preoccupante, così come si è appreso dalla relazione del dottor Cortese illustrata durante la Commissione del 20 maggio. Considerato che dall'inizio della pandemia sono decedute 44 ospiti della struttura, in questo momento di forte criticità non è possibile prevedere che la struttura vada a saturare con nuovi ospiti i posti disponibili. Aggiunto che, l'acquisto e la fornitura dei dispositivi di protezione individuale prevede un esborso di circa 40mila euro mensili, che le perdite economica per il bilancio della struttura relativi alle mancate entrate delle rette si aggirano attorno ai 100mila euro al mese, la struttura ha assunto per il periodo di emergenza dieci persone, di cui quattro infermieri e sei OSS. Considerata ancora, che la situazione economica della struttura su questi presupposti dati può risultare decisamente preoccupata per la chiusura del bilancio, se la struttura dovesse andare in default sarebbe un grave danno per l'intera comunità novarese. Per tutto ciò premesso e considerato, si impegnano il Sindaco e la Giunta ad intervenire con (inc.) sul bilancio della struttura, attraverso un'apposita convenzione che è possibile prevedere, così come ha spiegato il Sindaco durante la Commissione sopra detta. Quindi, questo è il testo della mozione, io apro la discussione, se qualcuno vuole intervenire. Consigliere Mattiuz. Mi sostituisce il Consigliere Strozzi.

**Consigliere MATTIUZ.** Sul De Pagave mi sembra che abbiamo fatto diverse Commissioni e abbiamo sviscerato e approfondito l'argomento in maniera seria. Stavo dicendo, sul De Pagave abbiamo fatto la discussione (inc.) colpito e interessato. A questo lo davano già quasi per scontato,

poiché sono luoghi dove i pazienti sono tutti vicini e ravvicinati, hanno anche diverse situazioni con stanze in comune e purtroppo all'inizio, quando la pandemia ha incominciato (inc.) dell'attacco virulento del Covid-19... si è capito poco all'inizio e chiaramente chi ha avuto l'accortezza di contenere le visite e aumentare la sanificazione e i controlli sul personale per evitare i contagi, è riuscito a contenere il contatto nei confronti dei pazienti. Purtroppo, nel caso del De Pagave abbiamo visto che questo non è avvenuto. Quindi, una mancanza di vigilanza da parte del personale sanitario o meglio della direzione sanitaria e forse una incapacità di reazione rapida nei confronti di quelle che avrebbero dovuto essere le misure di contenimento, hanno fatto sì che all'interno del De Pagave si siano sviluppati contatti maggiori, tant'è che ancora ad oggi stanno continuando ad effettuare tamponi e infatti il dottor Cortese che è stato nel frattempo nominato commissario ad acta, o meglio responsabile della parte amministrativa e gestionale del De Pagave, ha più volte sottolineato nelle varie Commissioni che si sono succedute, il fatto che ci sia la necessità di contenere al massimo il contagio all'interno della struttura. Nonostante nel frattempo si siano presi dei contenimenti e delle misure dal punto di vista sanitario, questo non ha limitato più di tanto e quindi ancora oggi l'unità di crisi della ASL monitora e continuamente fa tamponi nei confronti degli ospiti, proprio per capire quanto sia stato diffuso e quanto sia ancora diffuso il contagio. Questo è l'aspetto però emergenziale. Questa situazione, che ha impoverito dal punto di vista del ricambio, del turnover tutte le case di riposo, le RSA che sono sette nell'ambito del territorio del Comune, ha fatto sì che le liste d'attesa, che normalmente vengono redatte dalla Commissione mista del Comune e dalla ASL, per l'inserimento nelle case di riposo, ha fatto sì che si sia interrotto di fatto il turnover. E questo, chiaramente ha interrotto anche l'approvvigionamento economico nei confronti delle case di riposo. Tutte le case di riposo, soprattutto quelle private sono in sofferenza. Naturalmente, questo ha colpito anche il De Pagave, era inevitabile: non rinnovando il numero dei convenzionati, è chiaro che solo attraverso i residenziali paganti, non si può sostenere economicamente la sostenibilità economica della RSA. Però, il Comune, stavo guardando anche sull'ambito di quello della legge regionale, ha già avviato l'iter procedurale del cambiamento delle IPAB a seguito del cambio determinato dalla legge regionale, che prevede che l'IPAB abbia una costituzione diversa rispetto a quella precedente. E quindi, oggi, proporre quello che è il contenuto della mozione, a mio avviso in questo momento non è pertinente. Secondo me, sarebbe opportuno che si concludesse l'iter burocratico della legge regionale e la nuova IPAB o il nuovo organigramma giuridico della IPAB sia determinato definitivamente, per capire anche quali sono e quali saranno eventualmente le cornici intervento da parte del Comune e se il Comune, in questo caso, venendo meno quello che è l'interesse primario nei confronti del De Pagave, sia coinvolto in un eventuale ripianamento economico parziale o totale delle perdite avute. Ad oggi mi sembra prematuro sviluppare una richiesta del genere, così come mi sembra prematuro accogliere questo tipo di richieste attraverso la mozione, perché non abbiamo ancora concluso sia la fase sanitaria epidemica sia la fase giuridica in trasformazione delle IPAB. Per questo motivo, il mio gruppo non è favorevole all'accoglimento della mozione stessa. Grazie Presidente.

*Esce il Presidente del Consigli Murante, presiede il vice Presidente Strozzi*

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Mattiuz. Si è iscritta a parlare la Consigliera Allegra, prego.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie Presidente, ma mi sembrava ci fosse Pirovano, prima.

**PRESIDENTE.** Ha rinunciato, Consigliera. Ha rinunciato all'intervento prima di lei.

**Consigliera ALLEGRA.** Perché da qui non si vede. Grazie. Intanto, sappiamo tutti che l'iter di trasformazione non è concluso, ma sappiamo anche che si deve concludere entro la fine di questo anno, questo, secondo quanto era stato stabilito in precedenza. A fine anno di solito vanno anche chiusi i bilanci e quindi, il motivo per cui la sottoscritta e il gruppo hanno deciso di presentare questa mozione, è proprio perché purtroppo date le situazioni e dato i dati, scusate il bisticcio di parole, che potete leggere tranquillamente in mozione e che comunque ci sono stati rappresentati in maniera corretta e precisa dal dottor Cortese nelle varie Commissioni che abbiamo fatto. E la preoccupazione forte, è che la casa - passatemi il termine - "dei nonni novaresi" avrà sicuramente dei contraccolpi economici di un certo rilievo. Siccome fino alla fine dell'anno comunque quella è una IPAB e quindi è un ente di fatto in qualche modo del Comune di Novara, adesso le finestre giuridiche non mi appartengono, però è evidente che il Comune ha a che fare con questa struttura, tant'è che il Comune decide anche una parte del CdA. Per cui, c'è una partecipazione diretta in questo senso. Siccome la preoccupazione è forte, perché è chiaro che ci sono meno rette, è chiaro che c'è tutto un acquisto di dispositivi individuali di sicurezza e quindi sono spese in più e sono state assunte delle persone, per fortuna perché bisognava in qualche modo far fronte all'emergenza, allora la preoccupazione forte, è che questa struttura non regga. Come? Non ho capito. Ma cosa era successo?

**PRESIDENTE.** Lei si sentiva spezzettata, poi è saltata la connessione del Presidente.

**Consigliera ALLEGRA.** Allora, adesso, da quale pezzetto devo ricominciare?

**PRESIDENTE.** Ancora adesso si sente frammentale. Non lo so, se vuole, ricominci daccapo.

**Consigliera ALLEGRA.** No, voglio capire se avete sentito qualcosa, o niente. Ricominciamo, poi se mi ripeto, me lo dite. La questione è questa qua. Comunque, anche io a lei la sento a pezzetti. È un disastro oggi. Dicevo, che sappiamo perfettamente che c'è la questione della trasformazione dell'IPAB, ma il processo di trasformazione dovrebbe concludersi con la fine di questo anno, quindi dal 31 di dicembre. I bilanci degli enti vanno chiusi, allora la forte preoccupazione che ha spinto la sottoscritta e il gruppo a scrivere questa mozione, è proprio relativa al fatto, che temiamo che con le maggiori spese che ci sono, che sono determinate dai DPI e che sono determinate dall'assunzione di personale, anche magari solo in forma a livello di contratto determinato, comunque con una situazione di minori entrate che sono certificate, c'è stato detto chiaramente da Cortese in Commissione che stiamo parlando di 100 mila euro in meno al mese, allora questo problema della chiusura del bilancio di questa struttura, cominciamo ovviamente a intravederla. Il Comune non è estraneo a questa struttura, tant'è che il Comune nomina una parte del CdA. Per cui, è evidente che c'è una partecipazione quantomeno in diretta del Comune. La mozione chiede al Comune di Novara, di intervenire economicamente, per fare in modo che quella struttura che è la casa dei nonni novaresi e che è la casa del Comune di Novara, dei nonni novaresi, anche se non è sua proprietà ovviamente, chiede che il Comune intervenga. Perché il rischio serio e pesante, è che quella struttura non possa reggere economicamente. Ecco il motivo della mozione. È questo. E' un interesse generale, per fare in modo che il De Pagave rimanga attivo e in piedi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego Consigliere Pirovano, per quanto riguarda quella mozione urgente, visto che potrebbe essere collegata alla mozione che è la 509, se lei è d'accordo, proporrei di vedere se c'è l'urgenza di questa mozione. Perché qualora ipoteticamente dovesse passare, io su questo mi è rimetto al voto dell'aula, la potremmo inglobare insieme, naturalmente sempre con due votazioni ben distinte. Se voi siete d'accordo, io sottopongo che è una mozione urgente, che siccome sono subentrato... Se lei è d'accordo, visto che la mozione urgente andava presentata naturalmente prima delle altre mozioni, da sottoporre al voto dell'aula. Se siete d'accordo, io visto l'urgenza della mozione, la metterei in votazione la mozione urgente, dopodiché in base al risultato si riprenderà poi... Era soltanto per capire se da parte anche della minoranza c'era quella disponibilità nei confronti del Presidente. Se lei è d'accordo, io ne do lettura, proponiamo ai Consiglieri Comunali l'urgenza della mozione tramite votazione e poi decideremo come andare avanti.

Mozione urgente. Premesso che, l'istituto De Pagave trae le sue origini nel 1833 e che da sempre da tutti i novaresi è riconosciuto come la casa per gli anziani di Novara. La finalità dell'istituto è quella di espletare, mantenere e assistere gli anziani autosufficienti e non. Come recita lo statuto all'art. 3, di intesa con l'Amministrazione Comune di Novara, enti preposti all'assistenza sanitaria e sociale, pubbliche Amministrazioni, enti interessati all'istituto può attrarre ogni iniziativa di carattere sociale e anche sanitario, volto all'aiuto e assistenza degli ospiti. Priorità assoluta per tutti i Consiglieri Comunali e la Giunta, al meglio per tutelare la salute degli ospiti della struttura. L'istituzione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri nominati dal Sindaco del Comune di Novara. Se pure in corso di trasformazione, l'istituto è ancora una IPAB. Considerato che, il direttore amministrativo è andato in pensione a gennaio, non è ancora stato sostituito, come da risposta scritta del signor Sindaco l'interrogazione 495 al De Pagave vede ancora una direttrice sanitaria che è stata nominata nel giugno/luglio 2019, con scadenza a giugno 2020, che era già precedentemente la direttrice sanitaria del De Pagave. E che più volte è stata richiamata dal CdA per le sue assenze in struttura, anche violando il contratto in carico sono state fatte anche contestazioni disciplinare, soprattutto nei primi periodi in cui è iniziata l'emergenza, in quanto perduravano le sue assenze. Da quanto mi è stato riferito dal Presidente (inc.) del CdA, che la direttrice sanitaria è stata spesso assente per problemi sanitari, condizione che ha messo in difficoltà la struttura, soprattutto nel periodo di emergenza sanitaria. Il CdA ci ha spesso contestato questa realtà: "siamo davanti ad una gravissima emergenza sanitaria (inc.) un medico di base dal punto di vista di supporto sanitario". Stante la perdurante debolezza del supporto della direttrice sanitaria, il dott. Cortese Paolo, dirigente del Comune di Novara è stato incaricato dal CdA in data 15.4.2020, su indicazione del Sindaco di dirigere amministrativamente le strutture per questo periodo emergenziale. A causa del Covid nella struttura ci sono stati oltre quaranta decessi. Alcuni ospiti sono in isolamento da oltre cento giorni nella propria camera. Nonostante l'isolamento dei piani, nell'ultima Commissione Consiliare il dottor Cortese annunciava la presenza di un nuovo focolaio. La situazione è sempre più difficile anche per il personale, come dimostra anche il recente sciopero unitario. Tenuto conto che c'è in corso un'indagine, la Commissione non vuole interferire con il lavoro della magistratura, ad ogni modo in un'istituzione democratica, è dovere di approfondire i motivi che hanno innescato e reso possibile una situazione così grave. Impegna il Consiglio Comunale di istituire una Commissione speciale come previsto dall'art. 22 del regolamento del Consiglio Comunale, per verificare la situazione all'interno dell'istituto, per comprendere quanto è accaduto e per rilevare gli errori, al fine di correggere (inc.) e non ripeterli nuovamente. Bene, come da regolamento, io sottopongo ai Consiglieri Comunali di esprimere il proprio parere sull'urgenza della mozione. Quindi, Segretario l'appello per il voto.

**SEGRETARIO GENERALE.** Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** E' respinta l'urgenza. Prego.

**Consigliere PIROVANO.** Solo per far notare, che abbiamo votato contrario, lo dico in maniera, una mozione urgente, dove si chiedeva di far chiarezza senza colori politici, cioè di far chiarezza su quello che è successo e sta succedendo nel nostro istituto, nella nostra RSA del Comune di Novara. Per cui, trovo di una gravità assoluta che la maggioranza abbia votato contro l'urgenza e che non ci sia questa voglia di far chiarezza su una mozione così urgente. Grazie Presidente.

*(Rientra il consigliere Collodel, esce la consigliera Macarro – presenti n. 25)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Pirovano, la sua è stata una dichiarazione politica. Consigliere Pirovano, il suo non è stato un ordine dei lavori, ma è stata sicuramente una dichiarazione politica e quindi ne prendiamo atto. Lei mi faccia finire. Qui non si è respinta la mozione, si è respinta l'urgenza. Quindi, andrà calendarizzata nel prossimo Consiglio.

**Consigliere PIROVANO.** Ho capito bene. Evidentemente, per voi questo tema non è urgente. È quello che ho detto. Cioè, evidentemente la maggioranza che governa questa città, ritiene che su un tema così importante, non ci sia l'urgenza.

*(Il Presidente Murante lascia la seduta - presenti n. 24)*

**PRESIDENTE.** Possiamo procedere con la mozione, la 505, che era già in discussione. Vi sono iscritti a parlare? Io non vedo nessun iscritto, voleva intervenire lei, Consigliere Pirovano, sulla 509?

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Vedo che lei mi conosce molto bene, per cui mi legge nel pensiero. La mozione, è chiaro che lei aveva fatto un (inc.) di buonsenso e io per questo la ringrazio, cioè quello di un tema così importante, mettendo assieme sia chiaramente questa mozione più sotto l'aspetto economico rispetto ai temi generali che si chiedeva con la mozione, nella quale è stata bocciata l'urgenza da parte della maggioranza. È chiaro, che questo è un altro tema che poi magari ritorneremo, perché è evidente che nel momento in cui il collega prima che mi ha preceduto nell'intervento, il collega di maggioranza ha detto: "rispecchiamo cosa succede a livello regionale, vediamo prima il cambiamento, la trasformazione, vediamo quali saranno poi le future anche competenze economiche da parte del Comune e poi se è il caso, inteveniamo". Io credo che, invece, visto che noi siamo qua e abbiamo presentato una mozione, dove chiediamo di capire anche, intanto come sono oggi i conti della nostra RSA e ripeto che stiamo parlando della RSA del Comune di Novara, questa non è una RSA. Per cui, eventualmente, secondo me, bisogna anche capire oggi... Presidente, diventa difficile. Dicevo, è complicato perché c'è un eco fastidiosissimo che torna, c'è una differenza di qualche secondo tra quello che si dice e quello che si ascolta. Per cui, dicevo, stiamo parlando della nostra RSA, noi sappiamo tutti che la nostra RSA, cioè il De Pagave è stato

colpito dal Covid anche abbastanza pesante, ci sono stati più di quaranta vittime. Per cui, sappiamo che in questo momento, proprio per i motivi legati a questa pandemia, non c'è un riciclo degli ospiti, per cui una struttura che è organizzata per ospitare circa duecento persone, oggi si ritrova ad averne almeno cinquanta in meno, con delle grosse difficoltà sotto l'aspetto economico. È chiaro che questo a noi ci preoccupa, perché evidentemente, probabilmente da qui a fine anno ci dovremo organizzare e dovremo capire come intervenire. Mi auguro che oltre al Comune, chiaramente ci possa essere anche un intervento da parte degli organi sovraordinati, cioè la Regione ed eventualmente lo Stato. Questo, però, lo vedremo, perché la finanziaria e gli interventi sia dello Stato che della Regione sono tutto in divenire, stanno lavorando, ogni mese praticamente esce un nuovo decreto, per cui mi auguro che si intervenga anche sulle RSA. Però, io volevo capire, visto che stiamo parlando di una mozione perciò magari volevo fare anche una proposta, se era possibile, per quello che forse era importante e metterle assieme le due mozioni, magari fare una discussione più ampia. Però, visto che non c'è stata data la possibilità, perché la maggioranza ha bocciato l'urgenza, volevo capire, se per esempio, magari facendo dei controlli e cioè dei tamponi per quelle persone che sono in lista d'attesa per entrare nella casa di riposo, intanto se ci sono persone in lista d'attesa per entrare. Credo proprio di sì, da quello che mi risulta. E so che ci sono delle persone in lista d'attesa, per cui se ce ne sono e credo che la situazione nel De Pagave come tutte le RSA in queste settimane piano piano stia migliorando, ma se ci sono le condizioni di cominciare a far entrare delle persone, magari nel piano dove ci sono tutti i negativi e dove sono accertati che sono tutti negativi perché so che sono stati fatti dei tamponi recentemente, mi auguro che ne verranno fatti in maniera abbastanza cadenzata anche di nuovi tamponi, perché abbiamo visto solo 15 giorni fa che c'è stato un nuovo focolaio con 18 nuovi positivi. Per cui, se c'è questa possibilità di cominciare a far entrare delle persone previo dei controlli prima, in questa struttura. Perché così cominciamo a ridare magari ossigeno alla struttura. O comunque, se non è possibile farlo subito per i vincoli, cominciamo a capire da quando sarà possibile far entrare le persone in struttura. Perché, altrimenti, se noi continuiamo a perdere utenza perché chiaramente ci sono i problemi che conosciamo tutti, mi auguro che questi problemi da qui a qualche settimana siano superati completamente, perché il trend è quello. Poi, chiaramente non è legato direttamente alla mozione perché c'è poi tutto un discorso sul personale che andrebbe. Cioè, il De Pagave andrebbe visto a 360 gradi. Qui, probabilmente ci concentreremo di più sull'aspetto economico, ma l'aspetto economico è sicuramente un aspetto importante per il futuro, però è i problemi del De Pagave sono problemi che vanno affrontati subito. È per quello che io veramente non capisco come sia stato possibile, da parte di questa maggioranza, che a parole dice di essere attenta e poi nei fatti non ritiene urgente far chiarezza su un tema così importante. Io mi auguro che ci siano delle risposte da parte di questa Amministrazione quanto prima su questo tema, che venga comunque, probabilmente se ci verrà bocciata anche la mozione dove noi chiediamo una Commissione speciale, che comunque noi chiederemo in ogni caso vi anticipo già, che se ci bocciate la Commissione speciale, noi chiederemo in ogni caso di fare delle Commissioni su questo tema in maniera ordinaria, visto che quella straordinaria ci viene negata con la forza della maggioranza. Grazie Presidente.

**Consigliere MATTIUZ.** Magari cerco di fare un ragionamento un po' più articolato e più completo. Sono comunque coinvolto in un ambito sanitario, quindi vivo quotidianamente più da vicino la situazione sanitaria, riesco magari essere un pochino più preciso magari nell'esposizione delle questioni. Ad esempio, noi oggi nella struttura nella quale lavoro, stiamo riprogrammando alcuni aspetti delle visite che si sono fermate il 9 marzo, giorno dell'inizio del lockdown. Cioè, oggi

parliamo, a tre mesi di distanza, di visite programmate tre mesi fa e piano piano cerchiamo di rimettere in moto tutto l'apparato, con una serie di difficoltà. Perché dico questo? Perché la situazione delle case di riposo è ancora più delicata. Mentre negli ambulatori o negli ambiti sanitari si possono prendere precauzioni di tipo igienico sanitario di un certo tipo, con personale controllato quotidianamente, con i presidi e quanto altro, nell'ambito delle case di riposo, perché purtroppo il Covid ha sottolineato la pericolosità nelle persone...

**Consigliera ALLEGRA.** Chiedo scusa. Mi sembra che abbia già parlato su questa mozione, il Consigliere Mattiuz. Mi sembra. Chiedo scusa dell'interruzione.

**PRESIDENTE.** Consigliera Allegra, lei ha ragione. Nel passaggio della votazione della mozione urgente, il Presidente non si è accorto che era intervenuto il Consigliere Mattiuz. Nella mozione 505. Aveva fatto un intervento.

**Consigliera ALLEGRA.** Aveva parlato per primo.

**PRESIDENTE.** Ma lei ha perfettamente ragione.

**Consigliera ALLEGRA.** Io le chiedo scusa, Mattiuz, però il regolamento è questo.

**PRESIDENTE.** Può andare a concludere.

**Consigliere MATTIUZ.** Era solo per completezza di informazioni. Quindi, nell'ambito delle case di riposo, perché il collega Pirovano giustamente ha detto: "se ci fosse la possibilità", fino a quando non ci sono zero contagi, determinati da un controllo preciso, non è possibile riaprire. Mentre negli ambiti magari delle visite ambulatoriali e quanto altro, è possibile cercare di riprendere un'attività quasi normale, nell'ambito delle case di riposo questo non può avvenire fino a quando non si è a zero contagi. Questo è soltanto a titolo informativo. Chiedo scusa se sono intervenuto per due volte, ma non era mia intenzione.

**PRESIDENTE.** Consigliere Mattiuz, non ha nessuna colpa. La colpa se la prende il Presidente, che tra l'altro, tra una votazione e l'altra, non si è accorto dell'intervento. Ma vedo che c'è, anche da parte del capogruppo del PD, una certa tolleranza. Giustamente, la Consigliera Allegra aveva prospettato ragione. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Consigliere Pirovano, per una questione di fair play, la votazione, se non ci sono interventi, è momentaneamente sospesa perché il Segretario purtroppo ha un'esigenza. Chiediamo cinque minuti di sospensione, in modo da dare la possibilità...

**La seduta è sospesa alle ore 16,30**

**La seduta riprende alle ore 16,40**

*(Esce il consigliere Collodel, rientrano le consigliere Macarro e Paladini – presenti n. 25)*

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, vuole intervenire in dichiarazione di voto?

**Consigliera PALADINI.** Le stavo scrivendo. Se siamo in dichiarazione di voto, lascio la parola al mio capogruppo. Se c'era ancora spazio per intervenire, va bene.

**PRESIDENTE.** Siamo in dichiarazione di voto.

**Consigliera PALADINI.** Allora, lascio intervenire il mio capogruppo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego Consigliera Allegra, dichiarazione di voto.

**Consigliera ALLEGRA.** Avendo presentato la mozione e considerando che la situazione del De Pagave, anche e non solo economicamente, comunque è grave, e considerando il fatto che il Comune potrebbe quantomeno cercare di porre rimedio e cercare di intervenire economicamente, questo era il testo e l'obiettivo della mozione, noi voteremo a favore.

**PRESIDENTE.** Consiglieri, scusate. Consigliera Allegra, mi deve perdonare, ma la sua voce va e viene. Oggi mi sa che tutti abbiamo problemi di connessione. Sarà il temporale.

**Consigliera ALLEGRA.** Devo ricominciare ancora? Va bene.

**PRESIDENTE.** No, non ho sentito la dichiarazione di voto, Consigliera.

**Consigliera ALLEGRA.** Considerando che noi abbiamo presentato la mozione e considerando che la situazione De Pagave, anche economicamente, ma non solo dal punto di vista economico, riteniamo che sia sufficientemente preoccupante, considerando il fatto che quella è una struttura... Così mi sente di più? E allora il problema è del Presidente. Questo mi fa più piacere, nel senso che ho senso appena cambiato la rete di casa. Stavo dicendo, considerando che la situazione economicamente è quantomeno molto preoccupante, noi ovviamente voteremo a favore della mozione.

**PRESIDENTE.** Va bene, la ringrazio. Io non ho altre dichiarazioni di voto, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e passiamo alle votazioni. Prego Segretario Rossi per l'appello per il voto. Grazie.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 35, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto " Mozione relativa a: "Situazione economica De Pagave".***

**SEGRETARIO GENERALE.** Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** La mozione è respinta.

**PUNTO NR 9 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Centro Anziani e Estate Anziani"**

**PRESIDENTE.** Siamo alla mozione 507, presentata dal Partito Democratico. Consigliera Paladini, ne do lettura?

**Consigliera PALADINI.** La illustro io, è molto semplice, tanto. Ho votato e ho anche scritto.

**SEGRETARIO GENERALE.** Allora, è da rettificare il risultato.

**PRESIDENTE.** Quindi, 7 voti favorevoli e 18 voti contrari, la mozione è respinta. Naturalmente, parliamo della mozione 505. Siamo alla 507, prego Consigliera Paladini per l'illustrazione.

**Consigliera PALADINI.** Sarò molto breve nell'illustrazione e poi mi dilungherò nell'intervento. Io la illustro brevemente, perché poi sarò più dettagliata nel mio intervento. Questa mozione nasce dopo aver fatto una Sesta Commissione, in cui abbiamo parlato di centri estivi, di estate iniziative per l'estate. In quell'occasione abbiamo chiesto all'Assessore Caressa se era intenzione dell'Amministrazione immaginare un'estate per gli anziani, ovviamente con delle iniziative differenti. Nessuno immagina, nessuno vuole mettere in pericolo i nostri anziani. I nostri anziani sono una risorsa, sono stati quelli più sofferenti in questo periodo dell'emergenza sia per una questione proprio sanitaria, perché sono la fascia più debole, ma anche perché sono stati anche più esclusi, quelli che sono rimasti più a lungo in un isolamento e un distanziamento sociale. Adesso che c'era la ripartenza, la proposta che noi facciamo è, immaginare un'estate anziana nuova, diversa, in sicurezza, partendo anche dai presupposti previsti dai decreti che autorizzano i centri estivi per i bambini, immaginare sulla falsariga anche una serie iniziative per i nostri nonni. Abbiamo pensato a tutti i parchi della città, che possono diventare luoghi dove fare una ginnastica dolce, oppure corsi per insegnare a piccoli gruppi come utilizzare i tablet o gli altri device, proprio per renderli meno soli nella malaugurata ipotesi che dovesse tornare un isolamento. Quindi, questa proposta, visto che ormai abbiamo superato già la metà del mese di giugno e davvero molti anziani hanno subito e hanno sofferto questa assenza di socialità, abbiamo immaginato che potessero essere organizzati degli appuntamenti per stare insieme in una maniera nuova. Certo, serve immediatamente aprire un tavolo con tutti i centri di ascolto i centri per gli anziani e tutte le associazioni anche sportive e non sportive, ludiche che possono mettere insieme ognuno la sua competenza, per rendere quest'estate diversa ma sicura. Questa è la proposta, Presidente.

**PRESIDENTE.** Io do inizio alla discussione della mozione che è stata illustrata dalla Consigliera Paladini, c'è qualcuno iscritto a parlare? Sono perfettamente a conoscenza che aumentano i problemi di connessione da parte di tutti, anche qui, da parte della Presidenza e dei capigruppo presenti. C'è qualcuno iscritto a parlare? Prego Consigliera Colombo.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie Presidente. La situazione è un po' difficile, perché la connessione è molto ballerina. Come al solito rischio di farmi dire le stesse cose da parte della minoranza, ma purtroppo è una realtà. Sicuramente la proposta è interessante, a tal punto che comunque l'Amministrazione ha già provveduto a prendere iniziative in merito. Tanto è vero, che verrà riattivata come tutti gli anni a Vignale l'estate novarese degli anziani. E quindi, da questo punto di vista abbiamo superato il primo punto, dove si chiedeva di attivare questa iniziativa. E per quanto riguarda la seconda parte che personalmente reputo molto interessante, anche su questo in realtà credo ne abbia parlato stamattina anche l'Assessore Moscatelli, c'è un progetto intergenerazionale, che prevede che i ragazzi più giovani si facciano maestri nei confronti delle persone un po' più anziane, per tutto quello che è la formazione dell'utilizzo di tutti questi nuovi canali di comunicazione, in previsione di quello che, speriamo di no ma purtroppo potrebbe accadere, quindi

si venisse a ricreare di nuovo un isolamento per gli anziani e che quindi siano in grado di affrontarlo, anche potendo utilizzare questi nuovi dispositivi. Ripeto, mi spiace dover nuovamente dire che l'Amministrazione ha già provveduto in tal senso, ma questo è un dato di fatto. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Colombo. Prego Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Io non mi sono iscritta a parlare, ho scritto che non sentivo.

**PRESIDENTE.** Non sento nulla, ma pensavo che volesse intervenire.

**Consigliera ALLEGRA.** Non sento nulla, si riferiva a qualche minuto fa, in cui proprio c'era un'assenza totale di connessione. Presidente, non lo so io, ma in queste condizioni, non so quanto riusciremo ad andare avanti.

**PRESIDENTE.** Adesso credo che le connessioni siano ritornate, perché l'ho sentita molto chiara. La discussione della mozione è iniziata e quindi la portiamo a conclusione e dopodiché vedremo un attimo se proseguire o meno. Chiederò poi ai capigruppo un'eventuale decisione. Quindi, se non ho iscritti a parlare, prego Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, scusi, è caduto tutto, prima. C'è un temporale. Credo che si è capito il senso della presentazione. Ovviamente, non ho capito perché avete parlato dei capigruppo, Presidente, prima che dico qualcosa di inopportuno. Volete andare nei capigruppo con questa mozione? Non ho capito questa cosa, prima che vado avanti con un intervento inopportuno. Presidente? Pronto? Mi sente? Io non vedo neanche nessuno, oggi.

**PRESIDENTE.** Dicevo, Consigliera Paladini, che giustamente la Consigliera Allegra ha detto che la connessione va e viene. Siccome abbiamo tutti problemi di connessione in questo momento, ho detto di portare a termine questa mozione, dopodiché, se riterranno opportuno i capigruppo, di sospendere per motivi più che altro tecnici. Proseguiamo con la mozione. Infatti, mi sente adesso Consigliera Paladini?

**Consigliera PALADINI.** Adesso la sento. Non avevo capito, mi scusi. Io la sento bene, Presidente.

**PRESIDENTE.** La sua collega...

**Consigliera PALADINI.** Ho sentito bene, ho capito tutto. Benissimo. Ho capito tutto.

**PRESIDENTE.** Perfetto. Allora, se vuole fare l'intervento, lo fa. Poi se ci sono dei problemi tecnici, vedremo di risolverli, tempo permettono.

**Consigliera PALADINI.** Guardi, è molto semplice il mio intervento. Il mio intervento è legato alla presentazione del testo. Chiediamo di adoperarsi immediatamente per attivare un'estate anziani, che possa prevedere l'attenzione per momenti ludici, momenti culturali, immaginare che i parchi pubblici diventino luogo di aggregazione, immaginare che i parchi diventino luogo di aggregazione, immaginare che si possa fare percorsi di formazione tecnologica, immaginare che tutti tutte le

società sportive possano partecipare e collaborare, immaginare che i più piccoli possano essere coloro che adottano il nonno oppure che possono andare insieme anche all'interno degli spazi aperti, per costruire un orto. Ce ne sono mille di idee che possono essere messe in campo in sicurezza, ci vuole sicuramente la buona volontà, quello che chiediamo con questa mozione, è di non dimenticare nessuna fascia, proprio perché in questo momento la sofferenza è stata...

**Consigliere PIROVANO.** Sara, non ti sentiamo.

**Consigliera PALADINI.** E' un disastro oggi. Mi sentite? Io vi sento benissimo.

**Consigliera ALLEGRA.** Sara, da casa ti si sente benissimo, è in sala consiliare che non sentono nulla, perché il problema è lì, non è di quelli lontani.

**Consigliera PALADINI.** Allora, diventa però sempre più complicato. Quello che stavo dicendo, e ribadisco, è che bisogna mettere in campo una serie di attività, per non dimenticare nessuna fascia. Per non dimenticare nessuno. Questo è quello che chiediamo con questa mozione, coinvolgendo tutti i soggetti e rendendo quest'estate meno difficile, soprattutto perché poi ci sono anche delle fasce che sono state colpite anche da una crisi economica e quindi non potranno neanche andare in vacanza. Per cui, in questo momento, immaginare la classica estate anziani, dove si balla e dove ci si trova tutti insieme in tantissimi, è impossibile, però possiamo immaginare percorsi culturali, educativi, giocosi, ginnastica dolce. Possiamo veramente fare molto per questa fascia di età. Per adesso non c'è ancora niente in campo, questo l'ha confermato l'Assessore, chiediamo, attraverso questa mozione, di porre l'attenzione e non dimenticare nessuno. Per cui, credo che sia una mozione condivisibile, su cui a questa non potete rispondere "abbiamo già fatto". Per cui, se vogliamo metterci delle idee, anche quasi a costo zero perché basta veramente molto poco, basta un tappetino nei parchi per fare un po' di ginnastica dolce piuttosto che garantire le visite alla cupola a gruppi di cinque, coinvolgendo l'ATL o altri soggetti. Ve ne posso dire venti. Noi ci siamo, se volete le nostre idee, noi ci siamo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Vi sono altri iscritti a parlare? Prego Consigliera Allegra. Ma lei è già intervenuta, Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** No, non è vero, Presidente. Su questa mozione io non sono intervenuta.

**PRESIDENTE.** Ha ragione, era soltanto sulla questione del collegamento. Prego Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Io credo che la Consigliera Paladini abbia perso un pezzo dell'intervento della Consigliera Colombo, che puntualmente, te lo comunico Sara, te lo dico in diretta, ha detto che il Comune ha già provveduto. E che quindi, è già tutto fatto. Ma lei mi sente, Presidente?

**PRESIDENTE.** Sì, la sento.

**Consigliera ALLEGRA.** Stavo comunicando in diretta, a Sara Paladini, che puntualmente la Consigliera Colombo ha già detto che il Comune ha già fatto tutto, per cui le idee che sono scritte

nella mozione, di fatto sono già messe in campo, perché il Comune ha già organizzato l'estate novarese. In questa mozione, che abbiamo assolutamente condiviso, ci sono tutti una serie di piccole azioni, che forse possono raggiungere in maniera ancora più capillare, gli anziani novaresi. Quest'anno si aggiunge una particolarità, purtroppo: molti anziani, per via del Covid, forse non tanto per una questione economica, ma per una questione di paura, non si muoveranno, cioè non andranno al mare, non andranno in montagna, non andranno a fare qualche viaggio cioè questo succederà. E allora, è evidente che più capillari sono e anche piccole le azioni che poi si organizzano, meglio è, per il benessere generale delle persone che sono tutte quante, siamo tutte quante provate dall'esperienza che abbiamo vissuto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Allegra. Volevo accertarmi, perché la Sara Paladini dice che è caduta, non vorrei si sia fatta male. C'è scritto: "sono caduta".

**Consigliera PALADINI.** L'ho scritto dieci minuti fa, Presidente. Le arrivano un po' i messaggi in ritardo.

**PRESIDENTE.** L'ho letto adesso, mi sono preoccupato, dice: "sono caduta", ho chiesto anche al suo collega Pirovano se si era fatta male. Grazie Consigliera. Quindi, io non ho altri interventi, a parte il Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie Presidente. Intanto, io voglio fare una riflessione su come stiamo lavorando, Presidente. Faccio un appello a lei in quanto Vice Presidente, che adesso sta leggendo... Ho un ritorno pazzesco in cuffia. Presidente, io faccio un appello oggi, qua, a lei, al Sindaco, così non si può lavorare. Troviamo una soluzione, se dobbiamo anche in Comune investire qualche migliaia di euro per organizzare una sede per svolgere il Consiglio Comunale in maniera ordinata e credo in maniera anche seria, perché non dico che non siamo seri, però noi siamo qua, i Consiglieri a casa, cade la connessione, e non si capisce quello che si dice, c'è un ritorno incredibile, soprattutto qua da noi in aula consiliare è veramente difficile seguire i lavori in maniera costruttiva. Per cui, faccio veramente un appello a risolvere già magari nel prossimo Consiglio Comunale che abbiamo deciso che ci sarà il primo di luglio, io mi auguro che già in quell'occasione si potrà svolgere un Consiglio Comunale in maniera normale. Detto questo, Presidente, sarà molto breve, perché veramente ho un fastidioso ritorno del mio audio, dico questo: questa mozione, come tutte le mozioni che stiamo presentando negli ultimi mesi, sono mozioni propositive. Cioè, sono mozioni che vanno nella direzione di dare un contributo alla città e all'Amministrazione. Anche questo, è vero, la collega Colombo prima ha detto che ci sarà l'estate novarese degli anziani a Vignale, però ha ragione la collega Paladini, ha ragione anche la collega Milù, scusate perché prima è stata lei che l'ha detto, molti anziani non si muoveranno da casa così facilmente. Tenete presente, che gli anziani, quasi tutti, andavano lì a Vignale con gli autobus e noi sappiamo in questo periodo la reticenza che c'è degli anziani a prendere soprattutto i mezzi pubblici. Per cui, credo, che se si riuscisse a organizzare, non dico in tutti i quartieri, però almeno in quelli più federici, magari a Sant'Agabio, magari a (inc.), magari a Pernate, alla Bicocca, nei quartieri più periferici della città, io credo che fare dei momenti di aggregazione, magari nel parco pubblico piuttosto che dove si ritiene, dove ci sono gli spazi soprattutto all'aperto, in modo da creare dei momenti di convivenza normale, che c'è tra le persone anziane, soprattutto in questo momento. Soprattutto quelle persone che più di tutte sono state penalizzate in questo lockdown. Per cui, magari se non si riesce a fare

tutti i giorni, magari due volte alla settimana, cioè studiamo qualcosa, troviamo assieme un sistema per riuscire a coinvolgere il più possibile soprattutto le persone più deboli che sono gli anziani e i bambini. Io, per esempio, so che a Pernate quest'anno quasi certamente il Grest non ci sarà. Per cui, è un problema. Cioè, i ragazzi non sanno dove andare, gli anziani, chi organizzava per esempio anche le vacanze al mare in questo periodo per esempio gli anziani di Pernate, lo so perché li portava la SUN col bus, in questi giorni erano già a Rimini, Riccione a fare i 15 giorni di vacanza. Hanno annullato le vacanze di giugno, hanno già anche annullato addirittura le vacanze di settembre, perché loro andavano a giugno e a settembre, in due periodi diversi. Per cui, oggi quello che si può fare, è quello che può mettere in campo l'Amministrazione, cioè quello di cercare almeno un minimo di condivisione e di coinvolgimento di queste persone. Ecco, questo è l'invito, cioè io vedo che c'è veramente tanta prevenzione da parte della maggioranza a bocciare qualsiasi cosa che propone l'opposizione. Cioè, qualsiasi scusa è buona per non votare una mozione. L'ho detto prima, questo vale per tutte le mozioni. Se noi come minoranza volessimo bocciare o votare contro qualsiasi documento che la maggioranza presenta, noi avremmo mille scuse per poterlo fare. Ma ogni tanto, anzi noi facciamo sempre così, invito la maggioranza ogni tanto a guardare anche il contenuto della mozione. Poi, se volete continuare a bocciare per partito preso, va bene. Andate avanti così, non so veramente cosa dire. A questo punto, in futuro faremo anche valutazioni se continuare a presentare ordini del giorno che vanno in questa direzione, oppure magari conviene non presentare più niente, perché tanto questa Amministrazione ha deciso che fa da sola. Allora, avanti da soli, se è così, poi saranno i cittadini che decideranno il vostro operato. Sicuramente noi, per quello che possiamo, il nostro contributo cerchiamo di darlo e speriamo che venga accolto. E siamo anche siamo anche disponibili, come ho detto, anche ad una condivisione, se c'è bisogno di fare degli emendamenti, se pensate di integrare qualcosa. Cioè, da parte nostra c'è la massima disponibilità. Mi auguro, che anche da parte vostra si possa arrivare a una condivisione in questo senso. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pirovano. Prendo atto che non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione, passiamo direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Paladini, per dichiarazione di voto.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. Vede, io spero che questa mozione raggiunga l'unanimità, ma non perché l'ha presentata il gruppo del PD, ma perché vuol dire, rispondere a dei bisogni. Quanto è stato annunciato, per cui ci sono già le iniziative per l'estate, a parte che poi discuteremo sperano nella Commissione Cultura sulle iniziative per l'estate, perché ne discuteremo, ma qui forse non mi sono spiegata, probabilmente non sono state in grado di spiegarmi bene. Stiamo parlando quindi estate anziani, cioè tutte quelle attività che solitamente venivano svolte nel corso della giornata. Non stiamo parlando dell'estate in toto per tutti, uguale per tutti. Stiamo parlando dell'estate anziani. Su questo tema, mi smentiscano nei fatti per cui adesso io farò un'interrogazione che depositerò stasera stessa, per sapere cosa è stato organizzato. Perché se la Consigliera Colombo sa delle cose, onestamente informi l'Assessore Caressa, perché è l'Assessore Caressa ad aver dichiarato che non hanno ancora pensato a nulla, fatto nulla e che forse si sarebbero attivati per pensare con la ASL a che cosa era necessario per attivare l'estate anziani. Non per attivare l'estate. L'estate arriverà lo stesso. Vi comunico che il 21 ci sarà l'inizio dell'estate a prescindere da Canelli, a meno che anche su quello ormai sulla rotazione anche delle stagioni, decida anche su questo tutto Canelli. Forse l'ha già fatto. Noi non ce ne siamo accorti, ma ha già

fatto anche questo. Adesso, a parte la battuta, questo è un tema serio. Stiamo parlando delle persone che hanno subito di più e conseguente di mancanza di socialità quest'anno. Allora, se non volete pensarci, noi siamo a disposizione e con noi, tante associazioni. Per cui, spero che su questa mozione si abbia l'unanimità, perché non ci sono colori politici davanti ai nostri nonni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Paladini. Prego Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente. Il MoVimento 5Stelle voterà in maniera favorevole a questa proposta, perché purtroppo gli anziani sono coloro che hanno subito di più in questo periodo che si sono dovuti isolare in caso. Li conosco personalmente, tante persone che hanno ancora molta paura. Allora, rinuncio all'intervento e dico solo che voteremo in maniera favorevole. Purtroppo si sente male. Oggi è un po' difficile, qua, in aula. Voteremo in maniera favorevole. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Iacopino. Non ho iscritto nessun'altra dichiarazione di voto, passiamo direttamente alla Segretario Rossi per l'appello per il voto.

*(Escono i consiglieri Nieli, De Grandis, Macarro; rientra il consigliere Collodel – presenti n. 23)*

**SEGRETARIO GENERALE.** Grazie Presidente.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 36, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a: "Centro Anziani e Estate Anziani".***

**PRESIDENTE.** La mozione è respinta. Consiglieri, visto il maltempo e i problemi di connessione, io sottopongo ai Capigruppo qui presenti, in base al regolamento, se sono d'accordo nel sospendere il Consiglio Comunale vista l'impossibilità di connessione da parte di tutti. Se siete d'accordo, io sospenso il Consiglio Comunale, per causa di forza maggiore. Vista l'unanimità dei capigruppo presenti, il Consiglio Comunale è sospeso.

**La seduta è tolta alle ore 17,25**